

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI)

PA1-C (ex PA1-Re "ex Kantal") Via Leon Battista Alberti - Cinisello Balsamo (Mi)

proprietario

SMT ITALIA SRL

via Varesina, 162 - Milano (Mi)

attuatore

S.C. EVOLUTION S.P.A.

via Manzoni 41 - Milano (Mi)

Urbanistica - Edilizia



Seniate (Bg), via Pastrango n°1/C - tel. 035/30.39.04 - fax. 035/08.62.363
e-mail: info@domusingarch.com - web: www.studioodomus.net
Iscritta al casellario delle società di Ingegneria e professionisti - AVCP

Viabilità



Monza (Mb), via Giuseppe Ferrari n°39
tel. 039/36.00.237 - fax. 02/70.03.64.33 - fax. 039/23.14.017
e-mail: ufficio.tecnico@trmgroupp.org - web: www.trmgroupp.org

Acustica



Geologia - Invarianza

MADESANIANDPARTNERS



Ambientale

Ing. Paolo Pacetti
via Francesco Filelfo, 6 - Milano (Mi)
Dott. Biol. Stefania Brusaferrò
via Monte Nero, 62 - Milano (Mi)

REVISIONE	OGGETTO DELL' AGGIORNAMENTO	DATA	DISEGNATORE	CONTROLLO
	prima emissione	21.10.2021	CRe	SC
01	modifiche a seguito Conferenza dei Servizi di cui alla comunicazione U.T. del 12/01/2022	04.03.2022	CRe	SC

PIANO ATTUATIVO

COMMESSA N° **005** **2019**

STATO AVANZAMENTO **PD** REV **01**

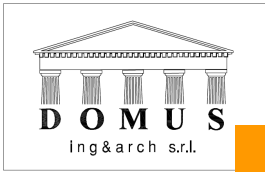
ID FILE
005_19_PA_

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO DI SCOPING**

SCALA

ALLEGATO

VAS_DS



DOMUS ing&arch s.r.l.



005_19_PA VAS_DS_01 VAS Documento Scoping

allegato “VAS_DS”

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

PROVINCIA DI MILANO

PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT per recupero area industriale dismessa PA1-C (ex PA1-Re - “ex Kantal”)

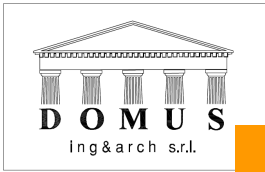
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DOCUMENTO DI SCOPING

PROPRIETARIO

SANDVIK MATERIALS TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L. (“SMT ITALIA”)

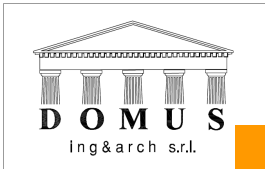
PROPONENTE - ATTUATORE

SC EVOLUTION S.P.A.



Sommario

PREMESSA.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
Le norme di riferimento.....	6
Sintesi del quadro normativo.....	7
Aspetti applicativi della normativa vigente.....	9
LE FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	13
SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE.....	19
LA VAS DEL PA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE, IN VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT COMUNALE, DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL PIANO DELLE REGOLE ALL'AMBITO "PA1-Re 01" - CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PA - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL COMPARTO.....	21
INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO DI PA.....	22
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PA.....	25
CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PA.....	26
CAPACITA' EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI.....	27
DOTAZIONI DI AREE A SERVIZI.....	27
INTERVENTI URBANIZZATIVI PREVISTI DAL PROGRAMMA.....	29
COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE URBANISTICA.....	30
INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE.....	32
PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR).....	33
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	34
INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014.....	37
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	39
PROFILI DI VARIANTE URBANISTICA – COMPATIBILITÀ L.R. 31/2015 – COMPATIBILITÀ DEI PROFILI DI VARIANTE URBANISTICA CONTEMPLATI NELLA PROPOSTA DI PA CON LE PREVISIONI CONTENUTE NEL VIGENTE PTCP.....	43
AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGETTO.....	44
LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI.....	47
Acque superficiali e sotterranee.....	47
Flora e fauna.....	52
Rete ecologica.....	53
Rumore.....	54
Aria.....	56
Suolo.....	57
Mobilità.....	59

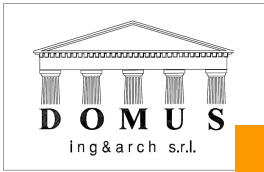


DOMUS ing&arch s.r.l.



005_19_PA VAS_DS_01 VAS Documento Scoping

Sistema urbano	61
Paesaggio.....	62
Patrimonio culturale.....	63
Economia locale	64
Popolazione	65
Sistema dei servizi.....	66
RAPPORTO AMBIENTALE.....	67
MONITORAGGIO	72



PREMESSA

Il Comune di Cinisello Balsamo ha richiesto che per la variante urbanistica connessa al progetto di Piano Attuativo (PA) in argomento, venga effettuata la Valutazione Ambientale Strategica piena di cui all'art. 4, comma 2 della LR 12/2005¹ in luogo della Verifica di assoggettabilità a VAS prevista dall'art. 4, comma 2-bis della LR 12/2005² per le varianti al Piano delle Regole.

Il presente Documento è posto quindi a corredo della proposta di PA, da assumersi in variante parziale alle previsioni contenute nel Piano delle Regole ("PdR") del vigente Piano di Governo del Territorio³ ("PGT") del Comune di Cinisello Balsamo, ed è annesso alla richiesta di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ("VAS"), sotteso ad attestare la compatibilità ambientale delle variazioni puntuali al PGT correlate alla proposta di PA.

In particolare, il presente Documento è redatto ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13.3.2007 (recante: *Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio", degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*) e della Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10.11.2010, con particolare riferimento al Modello Metodologico 1u, per l'appunto riferito alle *"Varianti al Piano dei Servizi – Piano delle Regole"*.

Posto quanto sopra, ed in conformità ai disposti di cui al par. 6) del suddetto Modello Metodologico 1u, il Documento di Scoping è il primo elaborato che viene prodotto nell'ambito della procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare (i) il percorso metodologico e procedurale definito, (ii) la proposta di ambito di influenza del Progetto/Programma e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché (iii) le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del Documento di Scoping formano oggetto di valutazione nell'ambito della prima Conferenza di Valutazione (cfr. par. 6.4, Modello Metodologico 1u).

Si precisa sin d'ora che, trattandosi, nel caso di specie di PA (con effetti di strumento attuativo delle previsioni conferite al compendio della Scheda di PA "PA1-Re 01" del Piano delle Regole) recante, al proprio interno, alcuni profili di variante al vigente PGT, trovano applicazione i disposti di cui all'art. 4, comma 2-ter, secondo alinea della LR 12/2005, che espressamente dispone che *"Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di Governo del Territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione"*.

¹ L'art. 4, comma 2 della LR 12/2005 dispone espressamente quanto segue: **"Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, il piano per le attrezzature religiose di cui all'articolo 72, nonché le varianti agli stessi."**

² L'art. 4, comma 2-bis della LR 12/2005 dispone espressamente quanto segue: **"Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)"**.

³ Il vigente PGT del Comune di Cinisello Balsamo è stato definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.10.2013 (in BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n. 10 del 05.03.2014).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme di riferimento

I riferimenti legislativi normativi dai quali saranno tratte le indicazioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica riferita, nel caso che ci occupa, a Piano Attuativo con alcuni profili di variante urbanistica alle previsioni contenute nella Scheda di PA del Piano delle Regole del vigente PGT del Comune di Cinisello Balsamo sono quelli qui di seguito indicati.

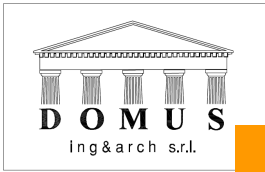
- Principali fonti del diritto internazionale di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
 - ✓ Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica;
 - ✓ Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale;
 - ✓ Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991 sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero
- Principali fonti europee:
 - ✓ Direttiva europea 2001/42/CE, che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica come strumento di accompagnamento e monitoraggio dei documenti di programmazione e pianificazione;
- Principali fonti nazionali:
 - ✓ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", provvedimento legislativo con il quale lo Stato Italiano ha provveduto a recepire formalmente nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea 2001/42/CE;
 - ✓ D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*" presenti nel decreto legislativo precedente;
 - ✓ L. 108/2021, di conversione, con modificazioni, del DL 77/2021 ("DL Semplificazioni"), recante modifiche ed integrazioni agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006;
- Principali fonti regionali:
 - ✓ Legge Regionale n. 12/2005 che all'art. 4, comma 2, stabilisce l'assoggettabilità dei PGT e delle loro varianti alla procedura di VAS ed il comma 2-bis che demanda, invece, le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
 - ✓ DCR n. VII/0351 del 13 marzo 2007, recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" che contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS;
 - ✓ DGR n. VII/10971 del 30 dicembre 2009, avente ad oggetto "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs 16 gennaio 2008 n.4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*", recante specificazioni in merito all'*iter* procedurale di VAS e indicazioni (mediante apposite schede – *i.e.* Modelli Metodologici) dei soggetti coinvolti nel processo, degli elaborati da

- produrre e del relativo procedimento di approvazione, nonché indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS;
- ✓ DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010, avente ad oggetto “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*” che ripropone e corregge le schede già presenti nelle precedenti delibere approfondendo ulteriormente le possibilità per un ente di avvalersi di competenze tecniche esterne per la redazione di pareri e documenti;
 - ✓ Circolare regionale “*L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale*”, approvata con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010;
 - ✓ DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, recante “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole*”, che integra la precedente DGR 761/2010 introducendo una metodologia apposita per la valutazione di varianti inerenti i soli Piano delle Regole e Piano dei Servizi;
 - ✓ DGR n. X/6707 del 9 giugno 2017 che ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC);
 - ✓ DGR n. XI/2667 del 16 dicembre 2019 con la quale sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

Sintesi del quadro normativo

A partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la “*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”, la valutazione di impatto ambientale è stata estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di “sviluppo sostenibile”, a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE che, in tal senso, specifica, espressamente, che: “*Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della*



pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"; di contro, il successivo comma 3, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal *D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152*, recante "Norme in materia ambientale", mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – "*Legge per il governo del territorio*" - che, al fine di "*promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente*", individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti), ovvero a verifica di assoggettabilità a VAS (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di esclusione, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto - in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005 - una serie di "*Indirizzi generali*", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti attuativi. Con successiva DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, apportando modifiche ed integrazioni alle pregresse deliberazioni n. VIII/6420 del 27 dicembre 2008 e n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di Valutazione Ambientale Strategica deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione (e/o proposta iniziale).

Il Rapporto Ambientale del Piano o Programma rappresenta la base conoscitiva per la fase di *Consultazione* e di *Valutazione* ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 152/2006, nella quale gli Enti ed i Soggetti che, per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessati agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma, si confrontano con l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma.

Ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, "*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere*

sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Aspetti applicativi della normativa vigente

Antecedentemente al recepimento a livello nazionale della suddetta Direttiva (introdotta in Italia, come già sopra precisato, con la parte seconda del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 31 luglio 2007), la Regione Lombardia con la L.R. n. 12 dell' 11.03.2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e, nello specifico, con l'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) ha introdotto, con LR 12/2006 (e successive modifiche, di cui alle LR 3/2011, LR 4/2012, LR 31/2014, LR 15/2017) l'istituto della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani/Programmi.

In tal senso, infatti, l'art. 4 della LR 12/2005, così come modificato ed integrato da successive disposizioni puntuali, reca le previsioni qui di seguito riportate.

Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 3 bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinquies e 3 sexies, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. **Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.**

2-quater. Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel pianostesso.

3-bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma; nel territorio della provincia di Sondrio i comuni e gli altri enti locali possono affidare le funzioni amministrative e i compiti relativi all'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS alla Provincia, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti per le autorità competenti.

3-ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3-quater. L'autorità competente per la VAS:

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

3-quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

3-sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nei termini previsti dalla L.R. 12/2005 e dagli indirizzi di dettaglio di cui alla DCR n. 351/2007 e alla DGRL 761/2010 (e successive integrazioni), le finalità principali della Valutazione Ambientale dei piani assoggettati al suddetto processo valutativo, possono quindi essere tradotte nelle seguenti fasi operative:

- individuazione dei potenziali aspetti territoriali di criticità o valenza ambientale;
- individuazione degli obiettivi di Piano e verifica di sostenibilità ambientale delle conseguenti scelte pianificatorie;
- definizione del grado di qualità ambientale, territoriale e sanitaria da monitorare attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- valutazione dell'efficacia delle scelte di piano e delle ricadute ambientali delle stesse scelte (a mezzo dei monitoraggi ambientali) con possibilità di interventi correttivi durante il periodo di vigenza del Piano.

Ciò con il fine principale di perseguire prioritari obiettivi di un'adeguata politica ambientale dell'ente locale che, attraverso l'utilizzo degli "strumenti attuativi" a propria disposizione (conoscenza, prevenzione, pianificazione, gestione del territorio), è chiamato a:

- salvaguardare la salute pubblica;
- perseguire un idoneo ambiente umano;
- conservare gli ambienti di elevata qualità culturale e di valenza;
- garantire la corretta transizione ecologica.

Ciò premesso in termini generali, la Regione Lombardia, mediante approvazione dei sopra richiamati provvedimenti deliberativi (DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 e DGRL n. IX/761 del 10.11.2010), ha provveduto a specificare, nel dettaglio, l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della

valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Nel contesto di cui sopra, e così come già anticipato in premessa, la proposta di PA avente ad oggetto l'attuazione – in parziale variante urbanistica - delle previsioni conferite dal vigente PGT comunale al Piano Attuativo “PA1-Re 01” è regolata, quanto al prodromico procedimento di VAS, dal Modello Metodologico di cui all'Allegato 1u, paragrafo, 6, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010.

Il procedimento di VAS, così come declinato nel suddetto Modello Metodologico 1u (“*Varianti al Piano dei Servizi – Piano delle Regole*”), prevede (i) la predisposizione del Documento di Scoping⁴, da esaminarsi nel corso della prima Conferenza di Valutazione, e (ii) l'elaborazione del “Rapporto Ambientale” correlato alla proposta di PA, da valutarsi nella seconda Conferenza di Valutazione, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007 e punti 6.4, 6.5 e 6.6 del Modello Metodologico di cui all'Allegato 1u alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010).

In particolare, le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire, ai sensi del suddetto Modello Metodologico 1u, sono quelle qui di seguito riportate:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono

⁴ A norma di quanto disposto dal par. 6.4 del Modello Metodologico 1u, il Documento di Scoping, che viene esaminato nel corso della prima seduta della Conferenza di Valutazione, “contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del PA/AdP e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale”.

essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Si precisa, peraltro, che ai sensi del suddetto Modello Metodologico 1u, la proposta definitiva di PA ed il correlato Rapporto Ambientale sono messi a disposizione a cura dell'autorità procedente mediante pubblicazione "su web della proposta di PA e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico (...), i quali si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione".

Quanto ai "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5" indicati nell'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE, i medesimi sono quelli qui di seguito indicati:

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

LE FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS

La procedura VAS del PA in variante urbanistica è effettuata in applicazione dell'iter delineato al paragrafo 6.1 del Modello Metodologico *1u* che, a tal riguardo, dispone espressamente quanto segue: “La VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale - VAS”:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del P/P;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

I successivi punti del paragrafo 6 del Modello Metodologico *1u* (cfr. punti 2 – 11), declinano nel dettaglio le varie fasi dell'iter di VAS nei termini sotto riportati.

6.2 Avviso di avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web SIVAS il secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P. Quindi, se previsto per il P/P, è opportuno che avvenga contestualmente. In tale avviso va chiaramente indicato l'avvio del procedimento di VAS.

6.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La Provincia competente per territorio partecipa alle conferenze portando in quella sede il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale.

6.4 Elaborazione e redazione del P/P e del rapporto ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del P/P, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PA proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P stesso. L'allegato VI al D.Lgs riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Percorso metodologico procedurale

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS definiscono il percorso metodologico procedurale del P/P della relativa VAS, sulla base dello schema varianti al piano dei servizi al piano delle regole - valutazione ambientale – VAS in coda il presente modello.

Scoping – Conferenza di valutazione (prima seduta)

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, occasione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del P/P e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della verifica dell'interferenza con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Elaborazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale. Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (nell'allegato I), sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

6.5 Messa a disposizione del pubblico

La proposta di P/P, comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS.

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas la proposta di P/P, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web sivas sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o

programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del PA e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

6.6 Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del P/P, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di P/P e di Rapporto Ambientale.

La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

6.7 Formulazione parere motivato

Come previsto all'articolo 15, comma 1 del d.lgs., ed in assonanza con quanto indicato al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.5.

A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità

competente in materia di SIC e ZPS;

- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del P/P valutato.

L'Autorità procedente ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

6.8 Adozione e informazioni circa la decisione

La proposta di P/P è adottata con delibera di Consiglio comunale, comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale di cui al precedente punto 6.4);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di P/P e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel P/P.

Contestualmente l'autorità procedente ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs provvede a dare informazione circa la decisione.

6.9 Deposito e raccolta delle osservazioni

L'autorità procedente, ai sensi del punto 5.16 degli indirizzi generali:

a) deposita presso il proprio ufficio e pubblica sul sito web si vas recanti:

- il provvedimento di adozione unitamente al P/P, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato oppure del provvedimento di verifica;
- la dichiarazione di sintesi
- le modalità circa il sistema di monitoraggio;

b) deposita la Sintesi non tecnica presso gli Uffici del Comune, delle Province e delle Regioni il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal P/P o dagli effetti della sua attuazione con indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione integrale;

c) comunica l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;

d) pubblica la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di P/P, chiunque abbia interesse può prendere visione del P/P adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

6.10 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato e dichiarazione di sintesi finale

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del P/P e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte al punto 6.8.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

6.11 Gestione e monitoraggio

Il P/P individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Nell'Allegato 1u della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale del P/P, da assumersi in variante urbanistica.

Come già a più riprese precisato, nel caso specifico si fa riferimento allo Schema generale dell'Allegato 1u, inerente "*varianti al piano dei servizi - piano delle regole*", di seguito riportato.

005_19_PA VAS_DS_01 VAS Documento Scoping

Schema generale varianti al piano dei servizi e al piano delle regole - Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

LA VAS DEL PA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE, IN VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT COMUNALE, DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL PIANO DELLE REGOLE ALL'AMBITO "PA1-Re 01" - CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PA - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL COMPARTO

La procedura di VAS, cui il presente elaborato di Scoping accede, persegue la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate a proposta di Piano Attuativo⁵, finalizzato all'attuazione - in variante parziale al vigente Piano delle Regole del PGT del Comune di Cinisello Balsamo (MI) – delle previsioni edificatorie e funzionali conferite dal Piano delle Regole al compendio "PA1-Re 01".

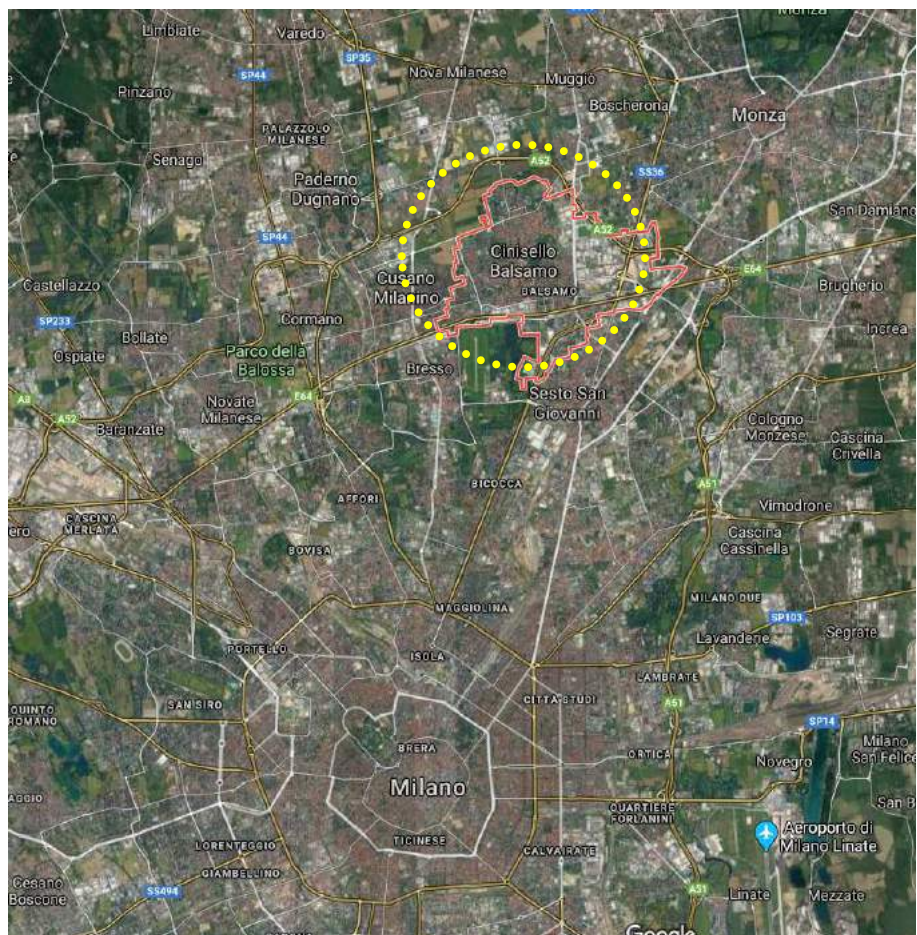
In particolare, il suddetto PA è finalizzato ad allocare in sito un insediamento a destinazione terziaria e commerciale per MSV (con Sv fino a mq 2.500,00).

Si procede, qui di seguito, a fornire la descrizione del contesto territoriale in cui si andranno ad inserire le previsioni edificatorie e funzionali oggetto della proposta di PA.

Il territorio comunale di Cinisello Balsamo, sito nella parte settentrionale della Città Metropolitana di Milano, dista circa 10 km dal centro del capoluogo e si sviluppa all'interno della porzione di territorio delimitata dalle principali arterie di collegamento rappresentate dall'autostrada A4, la A52 tangenziale nord di Milano e la SS 36.

Il centro abitato si colloca nella zona centrale del territorio comunale ed ha una popolazione residente di circa 76.000 abitanti.

La zona a preminente destinazione produttiva si colloca, in prevalenza, nella parte orientale e meridionale



Estratto ortofoto

⁵ Si precisa che il ricorso all'istituto del Piano Attuativo è espressamente indicato nella Scheda di PA del Piano delle Regole quale modalità di intervento per l'attuazione delle capacità edificatorie e funzionali conferite al compendio

del territorio comunale all'intersezione delle principali arterie viabilistiche (A4-A52-SS36). Il centro urbano è invece caratterizzato da una commistione di destinazioni residenziali e terziarie.

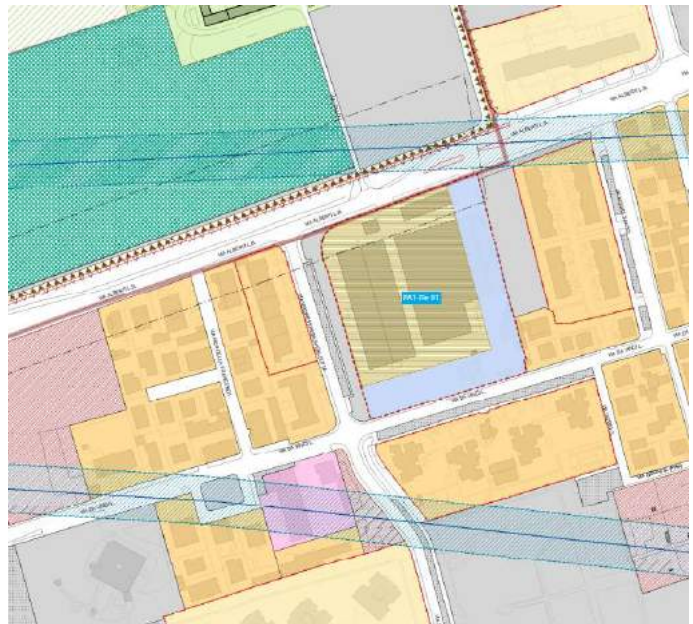
Sotto il profilo della strumentazione urbanistica comunale, si rileva che il Comune è dotato di Piano di Governo del Territorio, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.10.2013, divenuto esecutivo con la pubblicazione sul BURL n. 10 del 05.03.2014, Serie Avvisi e Concorsi.

Premesso e precisato quanto sopra, si rileva che l'ambito di intervento oggetto della proposta di PA, cui è correlato il presente Documento di Scoping, ha estensione territoriale pari a **mq 15.354,90** ed è posto in adiacenza alle vie Leon Battista Alberti – via Madre Teresa di Calcutta – via L. da Vinci.

INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO DI PA

L'area di intervento, interessata dalla presente proposta di PA in variante parziale al vigente PGT comunale, è ubicata nel quadrante settentrionale del centro urbano di Cinisello Balsamo.

Allo stato di fatto, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di un complesso di edifici dismessi a destinazione produttiva, per i quali il PGT ne prevede la riconversione per destinazione prevalentemente residenziale (75%) e terziaria (25%). In particolare, e così come espressamente precisato nella Scheda di PA, la scelta – assunta dal vigente strumento urbanistico comunale – di destinare tali aree alle funzioni sopra indicate persegue le seguenti finalità ed obiettivi:



Il riutilizzo del recinto produttivo può consentire la realizzazione di:

- *un nuovo spazio verde attrezzato ad uso collettivo particolarmente rilevante in quanto si affianca ad una fascia alberata già pubblica*
- *un insediamento che attraverso l'articolazione di blocchi edilizi di limitate dimensioni definisce relazioni spaziali con il parco del Grugnotorto e il contesto.*

Conseguentemente, ed attese le peculiarità localizzative di tale ambito, anche in correlazione al sistema dell'accessibilità, la relativa riconversione per le destinazioni funzionali previste dalla proposta di variante al PGT risulta essere coerente con le linee guida del Piano di Governo del Territorio comunale.

Ciò premesso, si dà atto che – in conformità con le destinazioni funzionali di possibile allocazione in sito in base alla citata Scheda di PA - le aree interessate dal PA vengono destinate alla realizzazione di un nuovo

edificio a destinazione terziaria e commerciale (media struttura di vendita per la vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari e terziario per esercizi pubblici) e per l'approntamento di infrastrutture pubbliche di pertinenza del comparto e di valenza sovralocale (raddoppio tratto di via Leon Battista Alberti).

Il PGT vigente definisce i seguenti parametri urbanistici e di intervento:

DATI DIMENSIONALI

<i>ST</i>	<i>14.944 mq</i>
<i>SLP attribuita</i>	<i>4.483 mq</i>
<i>SLP da compensazione obbligatoria</i>	<i>2.989 mq</i>
<i>SLP da compensazione facoltativa</i>	<i>1.494 mq</i>
<i>SLP complessiva</i>	<i>8.966 mq</i>
<i>Numero max dei piani</i>	<i>5 .</i>
<i>RC</i>	<i>50 % .</i>
<i>Area per servizi minima in loco</i>	<i>4.097 mq</i>

DESTINAZIONI NON AMMESSE

IA, C, AR, IT

MIX FUNZIONALE

<i>R</i>	<i>75% .</i>
<i>T</i>	<i>25% .</i>

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il riutilizzo del recinto produttivo può consentire la realizzazione di:

- *un nuovo spazio verde attrezzato ad uso collettivo particolarmente rilevante in quanto si affianca ad una fascia alberata già pubblica*
- *un insediamento che attraverso l'articolazione di blocchi edilizi di limitate dimensioni definisce relazioni spaziali con il parco del Grugnotorto e il contesto.*

PRESCRIZIONI DELL'INTERVENTO

- *Progettare in modo unitario le aree a verde con lo spazio pubblico adiacente esistente.*

La variante al PGT correlata alla proposta di PA, cui il presente Documento di Scoping accede, prevede di ridefinire i parametri urbanistici sopra elencati nei termini che seguono:

	PGT VIGENTE	PGT VARIANTE	differenza
DATI DIMENSIONALI			
ST	14.944 mq	15.252 mq	+ 308 mq ⁶
SLP attribuita	4.483 mq	1.911 mq	- 2.572 mq
SLP da compensazione obbligatoria	2.989 mq	2.989 mq	0,00 mq
SLP da compensazione facoltativa	1.494 mq	0,00 mq	-1.494 mq
SLP complessiva	8.966 mq	4.900 mq	- 4.066 mq
Numero max dei piani	5	2	-3 .
RC	50 %	<u>75%</u>	+25% .
Area per servizi minima in loco	4.097 mq	4.900 mq	+ 803 mq
DESTINAZIONI NON AMMESSE	IA, C, AR, ITR, IA, C , AR, IT, <u>GSV, CC</u>		
MIX FUNZIONALE	R 75%	<u>C 90%</u>	
	T 25%	<u>T 10%</u>	

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il riutilizzo del recinto produttivo può consentire la realizzazione di:

- recupero e rigenerazione di un'area industriale dismessa
- insediamento di un'attività terziaria/commerciale di servizio per il quartiere
- ~~- un nuovo spazio verde attrezzato ad uso collettivo particolarmente rilevante in quanto si affianca ad una fascia alberata già pubblica~~
- ~~- un insediamento che attraverso l'articolazione di blocchi edilizi di limitate dimensioni definisce relazioni spaziali con il parco del Grugnotorto e il contesto.~~

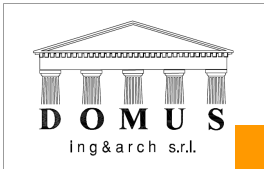
PRESCRIZIONI DELL'INTERVENTO

- riqualificare l'area verde comunale, esterna al comparto, posta tra l'area d'intervento e i condomini di via Monte Santo;
- prolungare la pista ciclabile di via Spreafico sino all'intersezione con la via F. Guardi e riqualificare i tratti di percorsi esistenti attorno al comparto
- realizzare una nuova rotatoria su via Leon Battista Alberti in corrispondenza del nuovo accesso al comparto
- raddoppiare il sedime stradale di via Leon Battista Alberti per migliorarne il livello di servizio
- ~~- Progettare in modo unitario le aree a verde con lo spazio pubblico adiacente esistente.~~

COMPENSAZIONE URBANISTICA

- provvedere all'allargamento del sedime stradale di via Leon Battista Alberti con separazione dei sensi di marcia nel tratto compreso tra via Vallo e via Aldo Moro per migliorarne il livello di servizio

⁶ differenza dovuta alla puntuale misurazione derivante da rilievo topografico



OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PA

L'obiettivo sotteso alla proposta di PA è quello di pervenire alla realizzazione in sito di un nuovo insediamento a destinazione prevalente commerciale per media struttura di vendita (con Sv massima di 2.500 mq), con previsione di una modesta quota di SLP (max 10%) da destinarsi a funzioni terziario/ricettive (esercizi pubblici). Posto quanto sopra, la proposta di PA cui il presente elaborato di Scoping si riferisce, prevede di apportare le seguenti varianti puntuali al vigente PGT comunale:

- ✓ inserimento della destinazione d'uso commerciale (C) per Medie Strutture di Vendita tra le destinazioni d'uso ammissibili ed eliminazione della destinazione d'uso residenziale;
- ✓ rinuncia alla quota di 2.572 mq di SLP "attribuita" con conseguente riduzione della capacità edificatoria "attribuita" di che passa da 4.483 mq di SLP a 1.911 mq di SLP e rinuncia totale alla quota di 1.494 mq di "SLP compensativa facoltativa";
- ✓ aumento del rapporto di copertura al 75% con una Sc di circa 5.600 mq inferiore alla Sc attualmente esistente che è di circa 7.750 mq;
- ✓ conseguente modifica dell'azzonamento del PGT e delle NTA del PdR con attribuzione della nuova denominazione di "PA1-C".

CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PA.

Nel complesso, la proposta di PA persegue le seguenti finalità:

- I) recupero di un'area industriale dismessa con conseguente raggiungimento del prioritario obiettivo di interesse pubblico di eliminazione del grave rischio di pregiudizio e nocimento territoriale, sociale ed economico-occupazionale, e con il contestuale conseguimento della bonifica dell'amianto;
- II) realizzazione di un nuovo edificio a destinazione terziaria per attività commerciale di Media Struttura di Vendita (alimentare e non) e di somministrazione con SLP di 4.900 mq, Sc max di circa 5.600 mq e Sv max di 2.500 mq, e standard urbanistici interamente assolti all'interno del comparto (con il conseguente cambio di destinazione d'uso del comparto da residenziale a terziario/commerciale e conseguente ridenominazione dell'ambito in "PA1-C" in luogo dell'attuale "PA1-Re");
- III) realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali alla trasformazione proposta articolata nelle seguenti categorie di opere di interesse pubblico:
 - A) realizzazione nuova rotatoria su via Leon Battista Alberti;
 - B) riqualificazione viabilistica del tratto di via Leon Battista Alberti compreso tra la nuova rotatoria in progetto e la via Aldo Moro per la formazione di 4 corsie (due per senso di marcia) separate da aiuola spartitraffico come nel tratto est della stessa via, con n. 2 attraversamenti ciclo-pedonali illuminati di cui uno anche semaforizzato a chiamata (intersezione via Bramante);
 - C) formazione di area a verde attrezzata nella porzione di area a verde già di proprietà comunale posta tra l'area del PA in argomento e le residenze di via Monte Santo, inclusa fornitura e posa in opera di giochi per bambini con strutture in acciaio e panchine in cls con sedute in metallo funzionali alla minimizzazione dei futuri interventi manutentivi;
 - D) realizzazione del parcheggio pubblico a servizio della nuova attività da insediare nel PA, di cui una parte coperta da pensilina con sovrastante impianto fotovoltaico a servizio del nuovo edificio e all'alimentazione delle n. 6 colonnine di ricarica auto elettriche previste nel parcheggio pubblico e delle ulteriori n. 2 colonnine di ricarica auto elettriche previste nel parcheggio privato;
 - E) realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile lungo tutta la via Spreafico sino all'intersezione con la via F. Guardi (da attuarsi mediante allargamento dell'attuale marciapiedi sul lato parco) e la riqualificazione di alcuni tratti di percorsi esistenti attorno al comparto d'intervento.



Planivolumetrico di progetto

CAPACITA' EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI

Come già evidenziato, la proposta di PA prevede la demolizione degli edifici esistenti del complesso industriale dismesso "ex Kantal" e la realizzazione di una nuova edificazione per mq 4.900,00 di SLP a destinazione terziaria e commerciale.

A corredo delle edificazioni private, la proposta di PA prevede il reperimento di aree per urbanizzazioni primarie in estensione pari a mq 460,33 (percorsi ciclopedonali e viabilità) ed aree a standard in dimensionamento pari a mq 6.019,71 il tutto come meglio illustrato al successivo paragrafo.

Relativamente all'ambito di intervento in argomento, la proposta di PA – da assumersi in variante al PGT per i profili sopra meglio individuati - prevede quindi le seguenti capacità edificatorie:

Rc.....%	75%
SLPmq	4.900,00
H massima.....n.	2 piani

DOTAZIONI DI AREE A SERVIZI

Il PA assicura il reperimento dell'intera dotazione di aree per servizi prescritta dal piano dei servizi e dal piano delle regole per le capacità edificatorie e le destinazioni d'uso previste a progetto.

Nello specifico, il fabbisogno indotto dalle nuove previsioni edificatorie a destinazione terziaria – commerciale risulta così quantificabile:

- SLP in progetto	mq	4.900,00
di cui:		
- SLP commerciale MSV	mq	4.410,00
- SLP terziaria	mq	490,00
- dotazione aree a standard dovuta destinazione terziaria e commerciale:		

100% SLP (= 4.900,00 mq x 100%)	mq	4.900,00
---------------------------------	----	----------

Totale standard da reperire	mq	4.900,00
------------------------------------	-----------	-----------------



Dotazione aree per servizi

Il progetto di PA prevede di reperire la seguente dotazione di aree per servizi pubblici a totale soddisfacimento della dotazione prescritta nei termini seguenti:

- parcheggi pubblici	mq	5.715,41
- verde pubblico	mq	304,30
Totale standard reperito	mq	6.019,71 (> 4.900,00)

standard reperito mq 6.019,71 > standard prescritto mq 4.900,00

Oltre alla dotazione di aree per servizi pubblici reperiti a titolo di standard urbanistico, il progetto prevede altresì la seguente dotazione di aree per opere di urbanizzazioni primarie (percorsi ciclabili e viabilità) non computate a standard:

- viabilità pubblica in cessione	mq	102,90
- pista ciclopedonale interna al comparto di nuova realizzazione	mq	357,43
totale aree per urbanizzazioni primarie (viabilità)	mq	460,33

Il progetto di PA prevede quindi la cessione gratuita di aree per opere di urbanizzazione (ciclabili-viabilità) e l'asservimento per servizi a standard (verde e parcheggi) in estensione complessiva di **mq 6.480,04** (= mq 460,33 + mq 6.019,71).

Dotazione di parcheggi privati da PGT

Quanto alla dotazione di parcheggi privati, il progetto individua la dotazione di aree per parcheggi pertinenziali, secondo il disposto dell'art. 11 della normativa del Piano della Regole del vigente PGT, nei seguenti termini:

funzioni terziarie:

SLP	mq	4.900,00
H virtuale	m	3,30
Volume	mc	16.170,00
dotazione prescritta		1 mq / 10 mc
Superficie a parcheggio privato da reperire	mq	1.617,00
parcheggio privato reperito	mq	3.321,09 (> 1.617 mq)

Superficie percolante (art. 7.4 Disposizioni Comuni del PGT)

Quanto alla dotazione di aree scoperte percolanti, il progetto individua la dotazione di aree a tal fine destinate nei seguenti termini: $R_p = S_p / (S_f - S_c) = 15\% \Rightarrow S_p = (S_f - S_c) * 15\%$

dotazione prescritta: (10.966,50 – 5.600,76) mq x 15% = 804,86 mq

superficie percolante reperita: 2.419,36 mq (> 804,86 mq)

Spazio aperto a verde (art. 1.1 Regolamento Energetico)

Quanto alla dotazione di spazio aperto a verde, prescritto dall'art. 1.1 del Regolamento Energetico, il progetto individua la dotazione di aree a tal fine destinate nei seguenti termini:

dotazione prescritta: $S_f \times 20\% = (10.966,50 \text{ mq} \times 20\%) = 2.193,30 \text{ mq}$

spazio verde aperto reperito: 2.419,36 mq (> 2.193,30 mq)

Superficie scoperta drenante (art. 3.2.3 Regolamento di Igiene Tipo Regione Lombardia)

Quanto alla dotazione di superficie scoperta drenante, prescritta dall'art. 3.2.3 del Regolamento di Igiene Tipo Regione Lombardia, il progetto individua la dotazione di aree a tal fine destinate nei seguenti termini:

dotazione prescritta: $St \times 15\% = (15.354,90 \text{ mq} \times 15\%) = 2.303,24 \text{ mq}$
superficie scoperta drenante reperita: 2.419,36 mq (> 2.303,24 mq)

INTERVENTI URBANIZZATIVI PREVISTI DAL PROGRAMMA

La proposta PA prevede la realizzazione di tutte le opere necessarie a garantire la corretta ed adeguata urbanizzazione del comparto.

Il valore complessivo di tali opere viene stimato in circa € 2.465.824,40, oltre IVA e spese tecniche, per un importo complessivo pari ad € 2.910.000,00.

Le opere di urbanizzazione di prevista realizzazione a corredo degli interventi previsti in PA sono quelli qui di seguito indicati:

Opere che concorrono allo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (€ 838.429,38):

- **nuova rotatoria** su via Leon Battista Alberti (€ 397.493,33)
- **nuova pista ciclabile di via Spreafico e riqualificazione di alcuni tratti di percorsi esistenti** (€ 223.803,87)
- **area a verde attrezzato** nella porzione di area a verde già di proprietà comunale posta tra l'area del PA in argomento e le residenze di via Monte Santo (€ 217.132,18).

Dette opere concorrono allo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in quanto funzionali alla trasformazione⁷.

Opere a titolo compensativo/perequativo (€ 788.446,20):

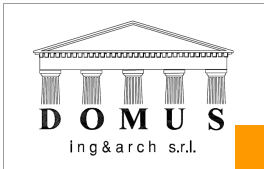
- **riqualificazione viabilistica del tratto di via Leon Battista Alberti** compreso tra la nuova rotatoria in progetto e la via Aldo Moro per la formazione di 4 corsie (due per senso di marcia) separate da aiuola spartitraffico come nel tratto est della stessa via.

Opere che non concorrono allo scomputo degli oneri (€ 838.948,72):

- **realizzazione del parcheggio pubblico** a servizio della nuova attività da insediare nel PA e reti di servizi.
- Dette opere NON concorrono allo scomputo degli oneri di urbanizzazione in quanto realizzate su aree che rimangono di proprietà privata (asservita ad uso pubblico).

⁷ Relativamente allo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, si segnala che secondo la giurisprudenza concorde e pacifica, lo scomputo deve essere condotto unitariamente tra le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in raffronto al totale degli oneri di urbanizzazione dovuti.

Il principio di cui sopra, peraltro, risulta confermato dall'attuale testo dell'art. 46 (Convenzione dei piani attuativi), comma 1, lettera b), della LR n. 12/2005, e ciò a seguito dell'intervenuta abrogazione, per effetto dell'art. 21, comma 1, lett. g) della LR 5 febbraio 2010, n. 7, dell'avverbio "distintamente" che, in precedenza, obbligava ad effettuare lo scomputo, per l'appunto, distintamente, tra opere di urbanizzazione primaria ed oneri di urbanizzazione primaria, nonché tra opere di urbanizzazione secondaria ed oneri di urbanizzazione secondaria.



COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE URBANISTICA

L'art. 34.1 delle NTA del PdR, prescrive l'obbligo di attuare la compensazione a titolo di perequazione urbanistica con l'obiettivo di incremento della dotazione di aree e servizi pubblici, la concentrazione degli ambiti fondiari e la riduzione del consumo di suolo.

La quota di SLP compensativa obbligatoria per il PA in argomento è fissata in 2.989 mq alla quale si può aggiungere anche una quota di SLP compensativa facoltativa di ulteriori 1.494 mq. La scelta dell'Attuatore è quella di ridurre significativamente la capacità edificatoria da assegnare al comparto con rinuncia totale alla quota di SLP compensativa facoltativa e di buona parte (2.572 mq) della SLP di attribuzione propria.

La quota di SLP compensativa obbligatoria viene monetizzata e destinata alla realizzazione di una parte delle opere funzionali alla trasformazione descritte al precedente paragrafo.

CARATTERISTICHE DI QUALITA' PROGETTUALE ED ARCHITETTONICA

Attese le peculiarità dell'ambito interessato della nuova funzione/edificazione, il PA pone particolare attenzione alle caratteristiche progettuali dell'insediamento in progetto, che è concepito proprio in funzione di assicurarne il miglior inserimento architettonico ed ambientale nel contesto territoriale di riferimento.

In particolare, il progetto di dettaglio si uniformerà ad elevati standard di qualità, idonei ad assicurare l'obiettivo di ottenere una congrua qualificazione complessiva del nuovo insediamento in previsione, in uno con i massimi livelli di relazione funzionale e figurativa con il contesto territoriale di riferimento.

Dal punto di vista impiantistico, inoltre, è prevista l'assunzione di idonee tecnologie, volte a ridurre ulteriormente l'impatto degli interventi in progetto: in particolare, verrà garantito il rispetto di quanto disposto dalla DGRL n. X/3868 del 17 luglio 2015 (recante

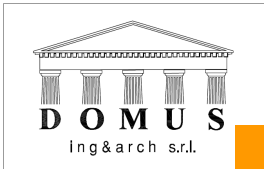


Render di progetto – ingresso vista da nord-est



Render di progetto – ingresso vista centrale da nord

"Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed al relativo attestato di prestazione energetica a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per l'attuazione del d.lgs. 192/2005, come modificato con L. 90/2013", dal D.Lgs. 28/2011 (recante: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"), nonché dal Decreto Regionale n. 176 del 12.1.2017 (avente ad oggetto il nuovo Testo Unico sull'efficienza energetica degli edifici) e successivo Decreto Regionale n. 2456 dell'8.3.2018 (che ha apportato alcune integrazioni alle disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici approvate con il sopra richiamato decreto n. 176 del 12.1.2017 e, per facilitare una lettura unitaria, è stata riapprovata, nel suo complesso, la disciplina relativa all'efficienza energetica degli edifici e all'attestato di prestazione energetica). Oltre a quanto sopra, il progetto dedotto nella proposta di PA assume tutti gli accorgimenti idonei ad assicurare il riuso ed il risparmio della risorsa idrica (in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento Regionale n. 2/2006), essendo, altresì, rispettoso delle previsioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche) nonché



delle disposizioni concernenti contenimento dell'inquinamento luminoso (in coerenza con quanto al riguardo statuito dalla LR 31/2015).

INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE

La proposta di PA è sorretta da specifica relazione e progetto di invarianza idraulica nel rispetto delle norme previste dal vigente Regolamento Regionale n. 7/2017.

In ottemperanza a quanto previsto nella relazione di invarianza idraulica, il progetto dedotto nella proposta di PA prevede la raccolta dalle acque meteoriche delle coperture degli edifici mediante una rete distinta da quella delle acque dei piazzali. Le acque delle coperture, che non sono soggette al rischio di contaminazione da dilavamento delle aree di viabilità, vengono in primo luogo convogliate in una vasca di accumulo per essere riutilizzare per l'irrigazione delle aree verdi del comparto (aiuole e alberature). L'eccedenza, a vasca di recupero colma, viene indirizzata in dedicate aree inverdite drenanti per essere dispersa nel sottosuolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, in relazione alla tipologia di attività da svolgere nel comparto, non sono soggette alla regolamentazione del Regolamento Regionale n. 4/2006 che "disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Sono invece applicabili i dettami del Regolamento Regionale n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche, e se ne prevede un sistema di raccolta con una specifica rete che convoglia le acque in dedicate aree inverdite drenanti per poi essere disperse nel sottosuolo.

PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è **aggiornato annualmente** mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, LR 12/2005). **L'ultimo aggiornamento del PTR** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il **quadro di riferimento** per l'assetto armonico **della disciplina territoriale** della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano. La Presentazione del Piano Territoriale Regionale è l'elaborato propedeutico e introduttivo alle sezioni del PTR; definisce le principali logiche sottese al Piano ed illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici. Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia. Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti. Gli Strumenti Operativi che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel

Documento di Piano: criteri, indirizzi, linee guida, sistemi, strumenti di carattere generale o riferiti ad elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel PTR la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici. Le sezioni tematiche raccolgono elementi, riflessioni, spunti che offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni omogenee tra i diversi soggetti, istituzionali e non. Tra i temi indagati: competitività, corridoi europei, difesa del suolo, sistema delle conoscenze.
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano. Il metodo di lavoro della Valutazione Ambientale Strategica del PTR, impostato in maniera fortemente integrata, ha accompagnato tutto il processo fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del PTR. Ciò si è concretizzato nella definizione condivisa di un percorso metodologico - procedurale per il piano e la valutazione ambientale, pur mantenendo la VAS una sua peculiarità e visibilità.

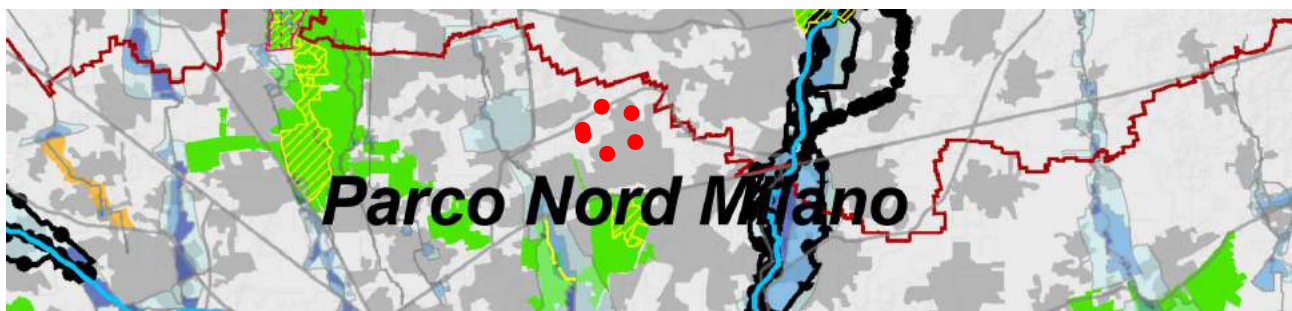
A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di revisione del PTR e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del Documento di Piano del PTR più significative ai fini dell'inquadramento dell'ambito, onde operare una corretta classificazione dell'area oggetto della proposta di PA da assumersi in variante parziale al vigente PGT del Comune di Cinisello Balsamo in rapporto agli strumenti di programmazione territoriale e di pianificazione sovraordinati.

Ciò, al fine di dimostrare la coerenza al PTR dei profili di variante urbanistica correlati alla proposta di PA per l'attuazione delle previsioni edificatorie e funzionali conferite dal vigente Piano delle Regole del PGT del Comune di Cinisello Balsamo.

Tav. 2 DDP - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



L'ambito di PA in variante al PGT si colloca all'esterno delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

Tav. 3 DDP - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia



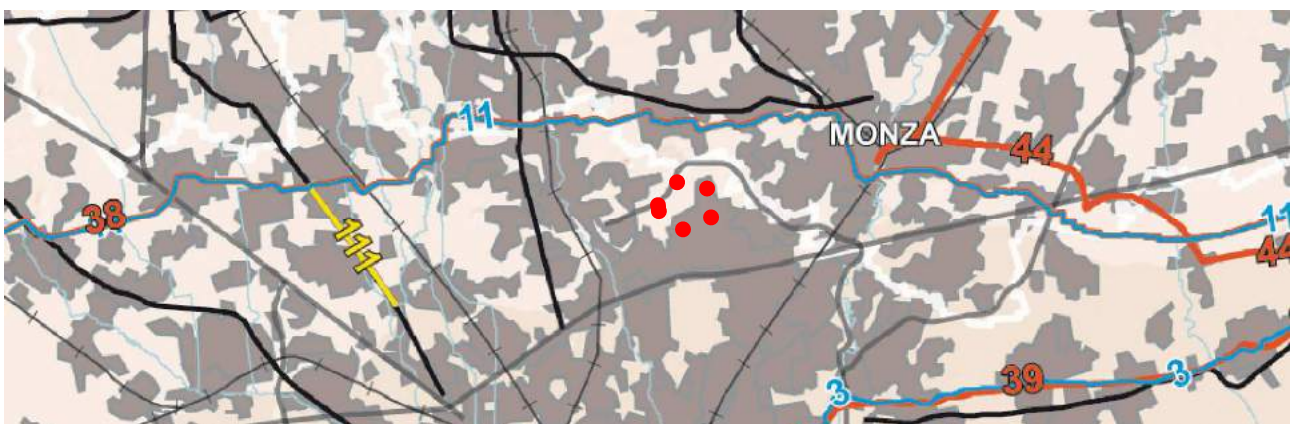
L'ambito di PA in variante al PGT non risulta interessato dalla realizzazione di infrastrutture prioritarie.

Tav. C - Istituzioni per la tutela della natura



L'ambito di PA in variante al PGT non si colloca all'interno di aree tutelate.

Tav. E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



L'ambito di PA in variante al PGT non si colloca a ridosso di viabilità di rilevanza paesaggistica.

Tav. F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI



■ Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]

Part. I.V.A. - 03557580168

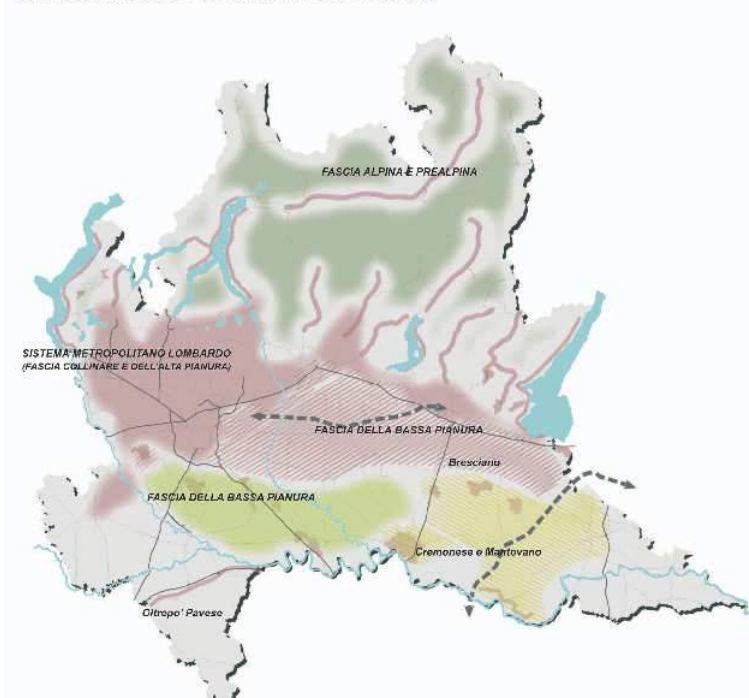
@studiodomus.net sito internet: www.studiodomus.net



Il territorio del Comune di Cinisello Balsamo si colloca all'interno di ambiti ed aree di attenzione regionale funzionali alla riqualificazione paesaggistica – *Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate*

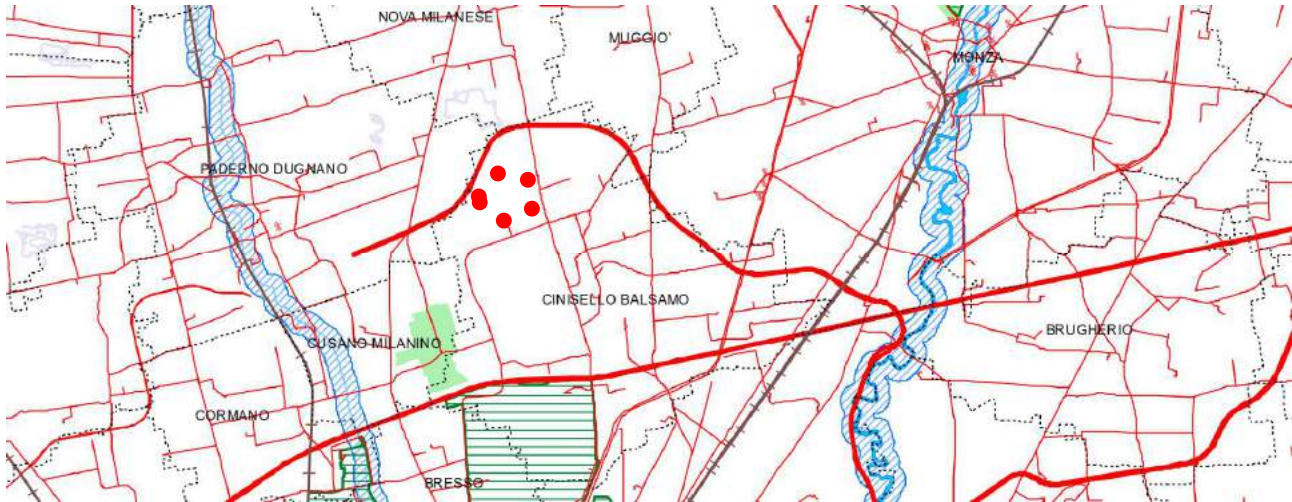
Il territorio del Comune di Cinisello Balsamo risulta interessato dal rischio di degrado provocato da processi di urbanizzazione e di criticità ambientali.

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA AMBITO	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
	X	X		X	
		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X

Tav. I - Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004

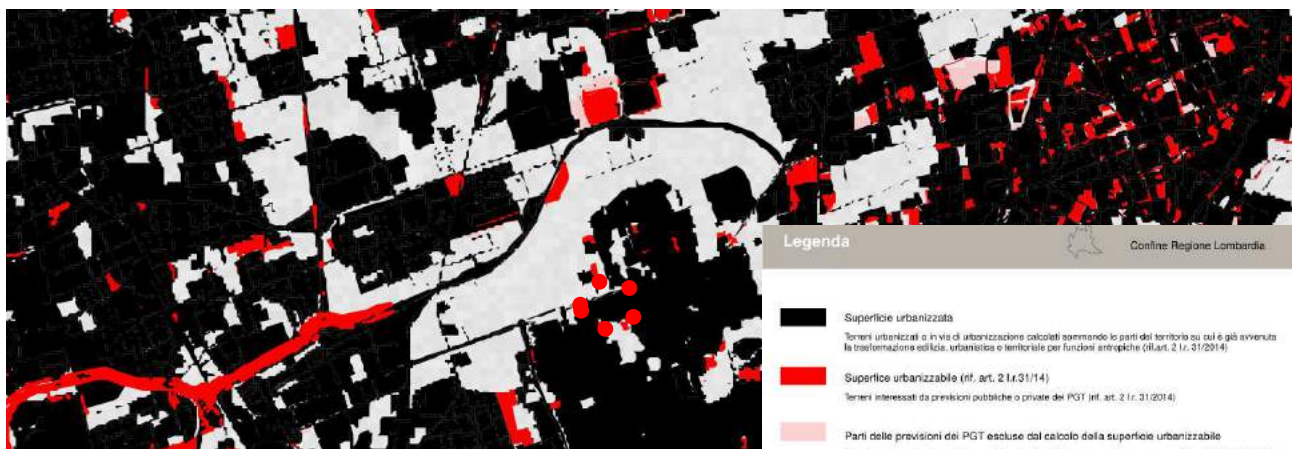


L'ambito oggetto della proposta di PA da assumersi in variante al PGT non risulta interessato da vincoli di natura paesaggistica.

INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 (che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi) è stata approvata l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder. I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

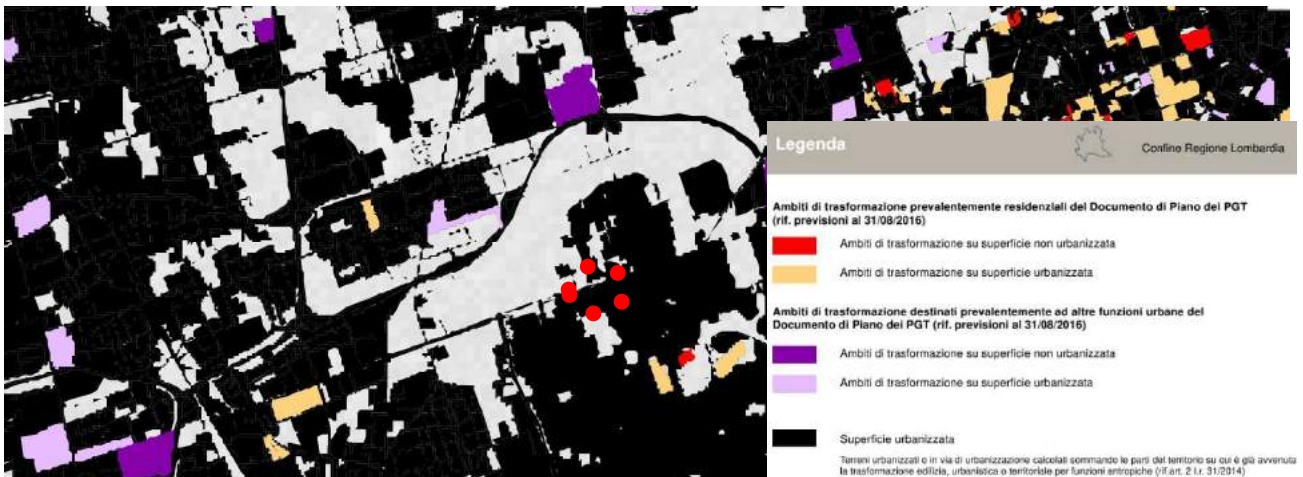
Tav. 04.C1 – superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile



La Tav. 04.C1 di PTR vigente classifica il compendio in esame in termini di *superficie urbanizzata*, annoverandole tra i “*terreni urbanizzati (rif. art. 2, L.R. 31/2014)*”, con conseguente attestazione

dell'insussistenza di eventuali problematiche connesse alle disposizioni vigenti in materia di consumo di suolo libero.

Tav. 04.C2 – caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione



La Tav. 04.C2 di PTR vigente classifica il compendio in esame in termini di “*Superficie urbanizzata*”.

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la Città Metropolitana definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, della L.R. 12/2005 gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Città Metropolitana ed ha efficacia paesaggistico-ambientale. Il Consiglio Provinciale, con delibera n. 93 del 17.12.2013 ha approvato il PTCP che è stato pubblicato sul BURL n. 12 – S.AA.CC. del 19.03.2014. Successivamente sono state approvate n. 4 varianti di cui l'ultima approvata con decreto del Sindaco Metropolitanano n. 105/2019. Di seguito, si riportano gli estratti delle tavole del PTCP per l'inquadramento dell'ambito di trasformazione oggetto di proposta di PA, da assumersi in variante parziale al vigente PGT:

Tav. 1 – sez. 3 – sistema infrastrutturale



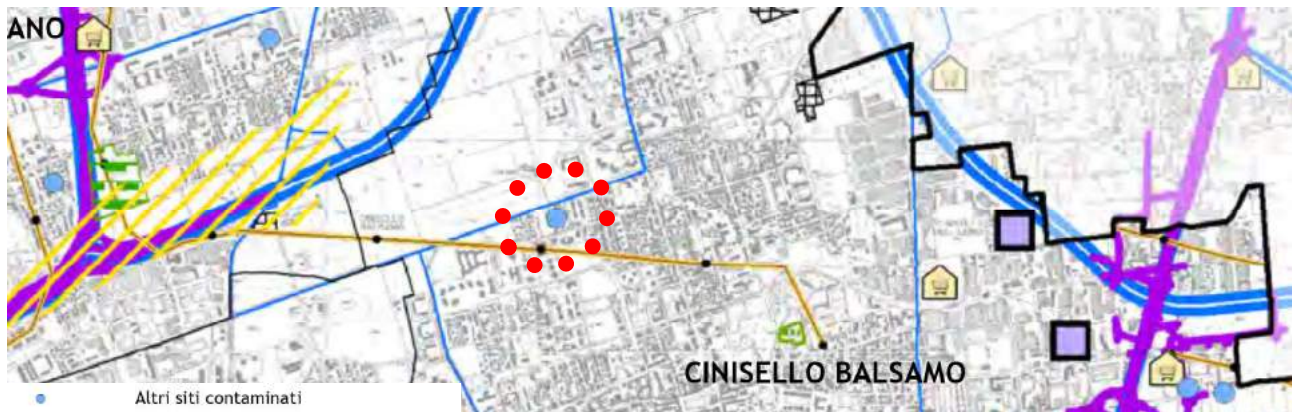
L'ambito oggetto del PA in variante al PGT non interferisce con il sistema infrastrutturale di progetto

Tav. 1 – sez. 3 – paesaggio



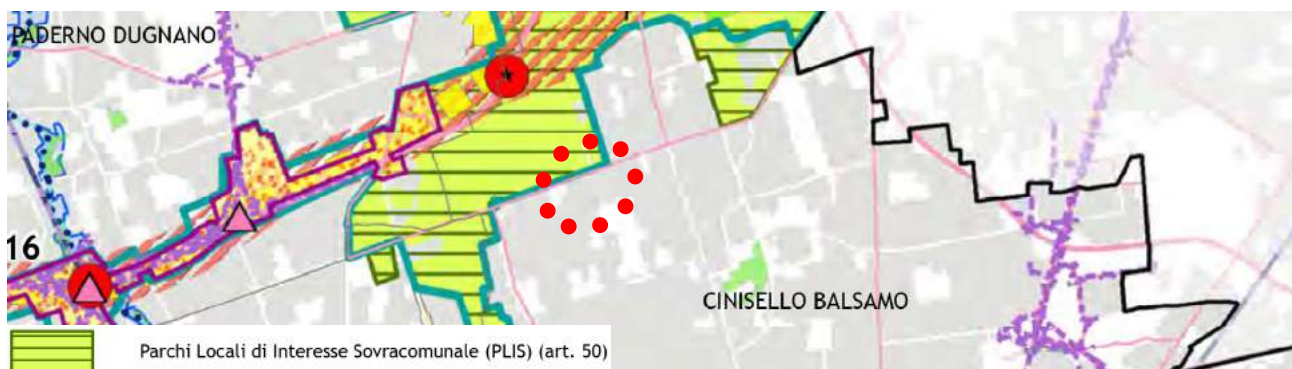
L'ambito oggetto del PA in variante al PGT non interferisce con gli elementi di valenza paesistica e si colloca ai margini della Dorsale Verde Nord. Si rileva un'interferenza con le gare della Dorsale Verde Nord per le opere di ampliamento della sede stradale della via Leon Battista Alberti.

Tav. 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



L'ambito è identificato come "sito contaminato". Le attività di caratterizzazione e di monitoraggio, svoltesi nel periodo 2009/2010, hanno permesso di individuare due aree, nelle quali è stata individuata una potenziale contaminazione nei terreni superficiali e profondi insaturi, a carico dei parametri Idrocarburi C>12 e metalli pesanti (cromo totale e piombo). Nel 2012 è stata elaborata un'analisi di rischio del sito datata Marzo 2012. La Conferenza dei Servizi tenutasi il 22.05.2012 ha richiesto alcune integrazioni che sono state recepite nel documento "Integrazione all'Analisi di Rischio ex D.Lgs.152/06 e s.m.i. Sandvik Italia S.p.A., Stabilimento di Cinisello Balsamo (MI)" del Giugno 2012. I contenuti delle relazioni sono stati giudicati favorevolmente dagli Enti (comunicazione del Comune di Cinisello Balsamo del 30.07.2012 prot. n. 42577, che contiene anche i pareri degli altri Enti e comunicazione del Comune di Cinisello Balsamo del 06.09.2012 prot. n. 49627) subordinando l'approvazione definitiva agli esiti del monitoraggio di falda e soil gas contenuto nel Piano allegato all'Analisi di Rischio. Tale Piano prevedeva l'effettuazione di due campagne su acqua di falda e su soil gas da effettuarsi nel corso dell'anno. Le campagne sono state effettuate nel giugno e nell'ottobre 2012, quest'ultima in contraddittorio con ARPA. I risultati hanno evidenziato l'assenza di superamenti dei limiti.

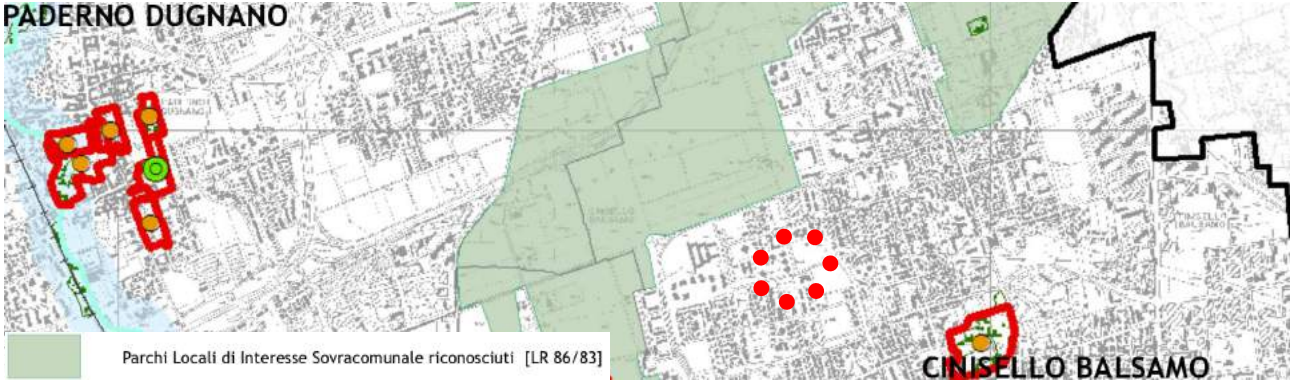
Tav. 4 - rete ecologica



L'ambito non interferisce con le aree della rete ecologica e si colloca ai margini della Dorsale Verde Nord. Si rileva un'interferenza con le gare della Dorsale Verde Nord per le opere di ampliamento della sede stradale della via Leon Battista Alberti.

Tav. 5 - vincoli

PADERNO DUGNANO



L'ambito non interferisce con aree protette e/o vincolate e si colloca ai margini della Dorsale Verde Nord. Si rileva un'interferenza con le gare della Dorsale Verde Nord per le opere di ampliamento della sede stradale della via Leon Battista Alberti.

Tav. 6 - abiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

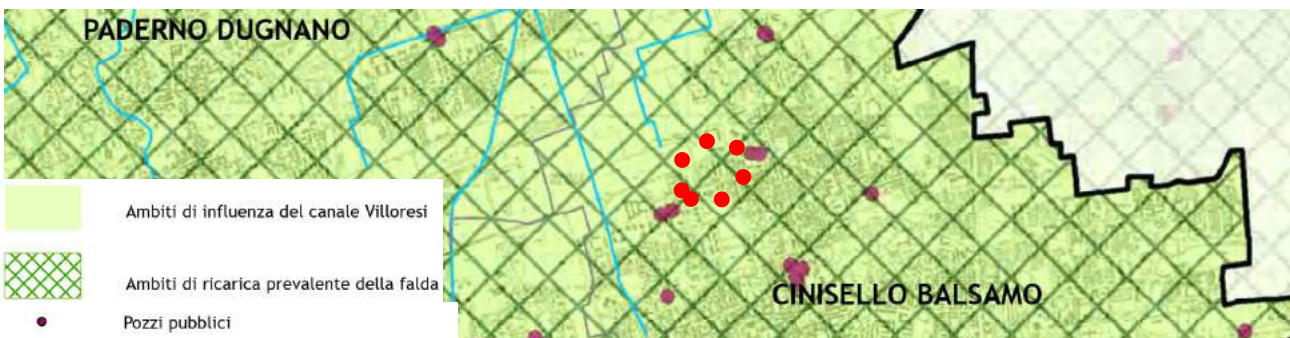
PADERNO DUGNANO



L'ambito non interferisce con aree agricole di interesse strategico e si colloca ai margini della Dorsale Verde Nord. Si rileva un'interferenza con le gare della Dorsale Verde Nord per le opere di ampliamento della sede stradale della via Leon Battista Alberti.

tav. 7 - difesa del suolo

PADERNO DUGNANO



Le aree del comparto ricadono nel sistema del “ciclo delle acque – macrosistemi idrogeologici - ambiti di influenza del canale Villoresi – ambiti di ricarica prevalente della falda”.

Nelle vicinanze dell'area di intervento sono presenti quattro pozzi pubblici di adduzione idrica. L'ambito non interferisce però con la fascia di tutela di 200 m attorno ai pozzi come chiaramente desumibile dall'estratto della tavola dei vincoli del PGT sotto riportata:

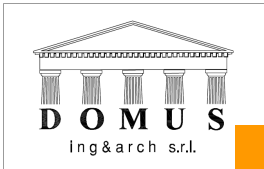
DdP PGT comunale: DdP - previsioni di piano: vincoli del PGT



Tav. 8 - rete ciclabile provinciale



Le aree dell'ambito psicologo in fregio alla rete ciclabile provinciale - rete di supporto esistente. Il progetto di piano prevede di realizzare ulteriori interventi di potenziamento della rete ciclabile locale.



PROFILI DI VARIANTE URBANISTICA – COMPATIBILITÀ L.R. 31/2015 – COMPATIBILITÀ DEI PROFILI DI VARIANTE URBANISTICA CONTEMPLATI NELLA PROPOSTA DI PA CON LE PREVISIONI CONTENUTE NEL VIGENTE PTCP

Per quel che concerne la valutazione della compatibilità delle variazioni urbanistiche annesse al PA rispetto alle previsioni del vigente PTCP di Milano, si dà atto che essa verrà puntualmente svolta ai successivi paragrafi del presente documento di Scoping.

Tenuto conto che l'area oggetto della proposta di PA in variante al PGT, è classificato dal vigente Piano Territoriale Regionale (così come da ultimo integrato ai criteri di riduzione di consumo di suolo di cui alla LR 31/2014 - cfr. deliberazione del Consiglio Regionale n. XI/411 del 19.12.2018, in BURL, Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13.3.2019):

“Superficie urbanizzata”, (cfr. Tavola 04.C2 del medesimo PTR, *“Caratterizzazione degli Ambiti di Trasformazione”* e Tav. 04.C1 del PTR),

la proposta di PA, da assumersi in variante al PGT non genera consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, essendo, con ciò soddisfatta la disposizione di cui all'art. 5, comma 3 della suddetta legge regionale che ammette la possibilità per i Comuni – nelle more di adeguamento del proprio strumento urbanistico ai criteri di riduzione del consumo di suolo – di *“approvare varianti generali o parziali del Documento di Piano e Piani Attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1”* delle medesima legge regionale.

Si precisa che il bilancio ecologico del suolo è definito dall'art. 2, comma 1, lett. d) della LR 31/2014 come la differenza tra la superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.

Nel caso che ci occupa, non essendo prevista la modifica della complessiva estensione territoriale dell'Ambito di Trasformazione, espressamente qualificato dal PTR come superficie già urbanizzata, **il PA ed i profili di variante ad esso correlati non generano consumo di suolo.**

Alla luce di quanto sopra espresso, si conferma quindi la compatibilità della presente variante al PGT anche alle norme della LR 31/2014 ed alle previsioni di PTR sul contenimento del consumo di suolo.

Dal punto di vista della compatibilità al PTCP della Provincia di Milano, si rileva che le aree interne al perimetro di piano attuativo sono classificate un sistema dell'urbanizzato e non sono interessate da vincoli di rilevanza locale e/o sovralocale.

L'area del comparto si colloca in adiacenza al perimetro del PLIS “Dorsale Verde Nord” che dia interessato dalle opere di realizzazione della nuova rotatoria e del raddoppio del sedime stradale di via Leon Battista Alberti nel tratto compreso l'ambito d'intervento e la via Aldo Moro.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c), l'ampliamento della sede stradale di via Leon Battista Alberti, che rientra nella categoria delle "infrastrutture comunali" non determina consumo di suolo ed è quindi assentibile.

AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGETTO

Per inquadrare sinteticamente l'ambito di influenza del Progetto è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) derivanti dalle trasformazioni da esso introdotte, e individuarne la portata geografica di influo.

Nel dettaglio, la proposta di PA agisce su un ambito che ricade all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC) individuato dal Piano delle Regole del vigente PGT comunale a prevalente destinazione residenziale e terziaria.

Le caratteristiche principali dell'ambito di PA sono sinteticamente riassunte nella tabella di seguito riportata.

	PGT VIGENTE	PGT VARIANTE	DIFFERENZA
DATI DIMENSIONALI			
ST	14.944 mq	15.252 mq	+ 308 mq ⁸
SLP attribuita	4.483 mq	1.911 mq	- 2.572 mq
SLP da compensazione obbligatoria	2.989 mq	2.989 mq	0,00 mq
SLP da compensazione facoltativa	1.494 mq	0,00 mq	-1.494 mq
SLP complessiva	8.966 mq	4.900 mq	- 4.066 mq
Numero max dei piani	5	2	-3
RC	50%	75%	+25%
Area per servizi minima in loco	4.097 mq	4.900 mq	+ 803 mq
DESTINAZIONI NON AMMESSE			
	IA, C, AR, IT	<u>R</u> , IA, C , AR, IT	<u>R</u> , C
MIX FUNZIONALE			
	R 75%	<u>C 90%</u>	
	T 25%	<u>T 10%</u>	

⁸ differenza dovuta alla puntuale misurazione derivante da rilievo topografico

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO			
	<i>Il riutilizzo del recinto produttivo può consentire la realizzazione di:</i>	<i>Il riutilizzo del recinto produttivo può consentire la realizzazione di:</i>	
		<u>- una nuova attività terziaria- commerciale a servizio del quartiere;</u>	<u>- una nuova attività terziaria- commerciale a servizio del quartiere;</u>
		<u>- il potenziamento del sistema viabilistico di via Leon Battista Alberti;</u>	<u>- il potenziamento del sistema viabilistico di via Leon Battista Alberti;</u>
		<u>- il potenziamento della rete della mobilità dolce mediante l'implementazione dei percorsi ciclopdonali;</u>	<u>- il potenziamento della rete della mobilità dolce mediante l'implementazione dei percorsi ciclopdonali;</u>
		<u>- la riqualificazione dell'area verde posta a est del comparto</u>	<u>- la riqualificazione dell'area verde posta a est del comparto</u>
	<i>- un nuovo spazio verde attrezzato ad uso collettivo particolarmente rilevante in quanto si affianca ad una fascia alberata già pubblica</i>		<u>- un nuovo spazio verde attrezzato ad uso collettivo particolarmente rilevante in quanto si affianca ad una fascia alberata già pubblica</u>
	<i>- un insediamento che attraverso l'articolazione di blocchi edilizi di limitate dimensioni definisce relazioni spaziali con il</i>	<i>- un insediamento che attraverso l'articolazione di blocchi edilizi di limitate dimensioni definisce relazioni spaziali con il</i>	

	<i>parco del Grugnotorto e il contesto.</i>	<i>parco del Grugnotorto e il contesto.</i>	
PRESCRIZIONI DELL'INTERVENTO			
	<i>- Progettare in modo unitario le aree a verde con lo spazio pubblico adiacente esistente.</i>	<i>- Progettare in modo unitario le aree a verde con lo spazio pubblico adiacente esistente.</i>	

Dall'analisi delle varianti correlate alla proposta PA si desume che i possibili effetti ambientali indotti dalle trasformazioni si manifestano esclusivamente a livello comunale.

Viene di seguito riportata l'estensione degli effetti delle trasformazioni proposte dal piano per ciascun settore ambientale, che verrà poi vagliata nel corso della Prima Conferenza di Valutazione.

matrice di rilevanza degli impatti "locale" – "sovra-locale"

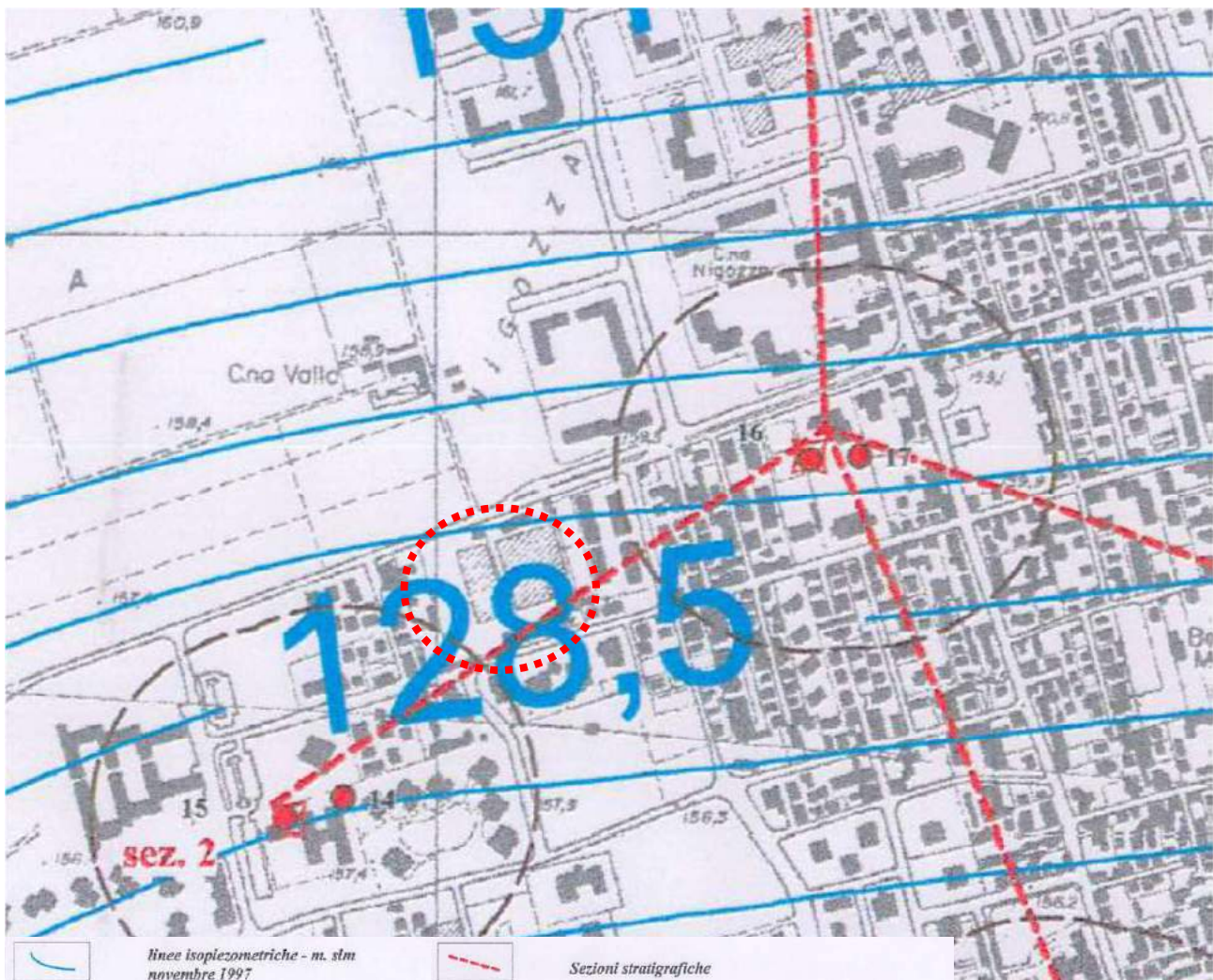
	PA1-C - 01	
	Comunale	sovra-comunale
Aria	X	
Suolo	X	
Acqua	X	
biodiversità, flora e fauna	X	
energia	X	
paesaggio e patrimonio culturale	X	
mobilità	X	
salute umana	X	
struttura urbana	X	

LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI

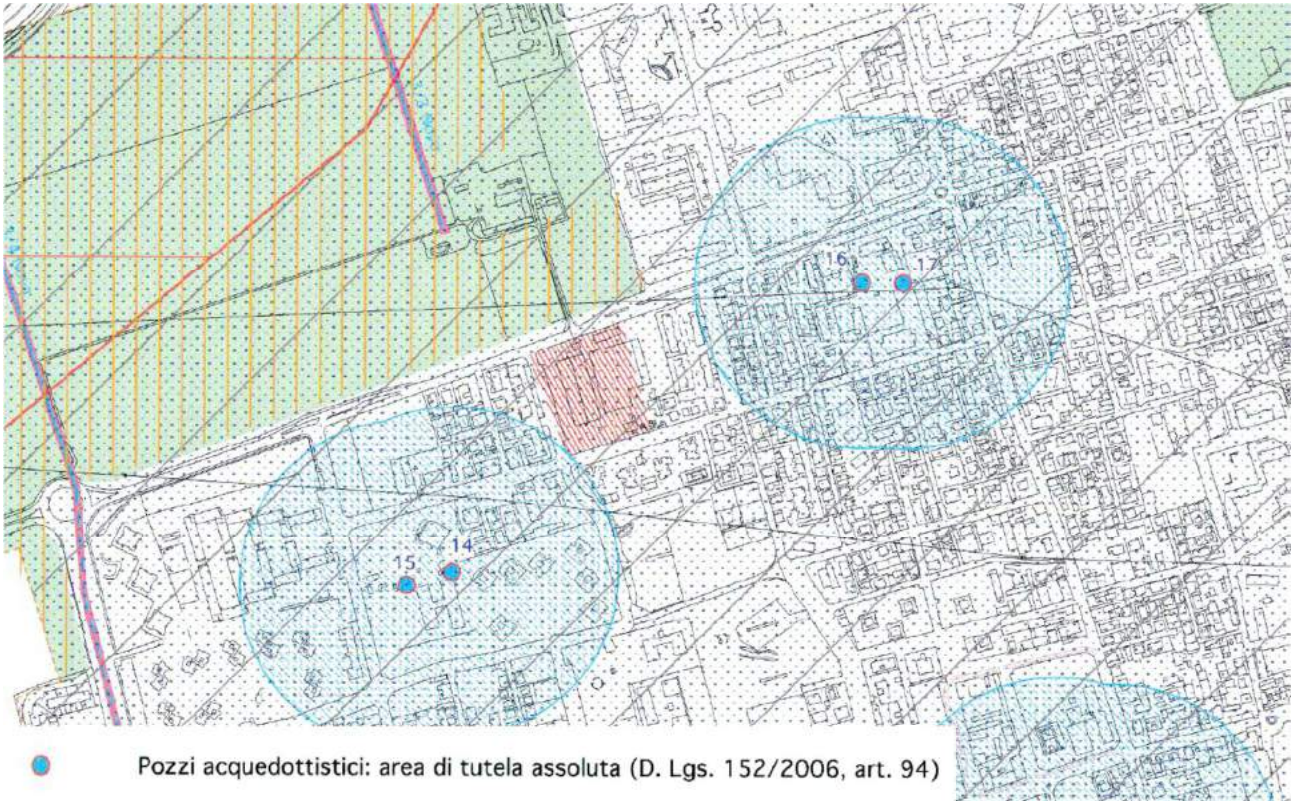
L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

In particolare, le componenti ambientali, che verranno valutate in rapporto al progetto - da assentirsi (in variante urbanistica) mediante ricorso alla procedura di cui all'art. 14, comma 5, e art. 13, commi da 4 a 12 della L.R. 12/2005, sono di qui di seguito indicate ed analizzate.

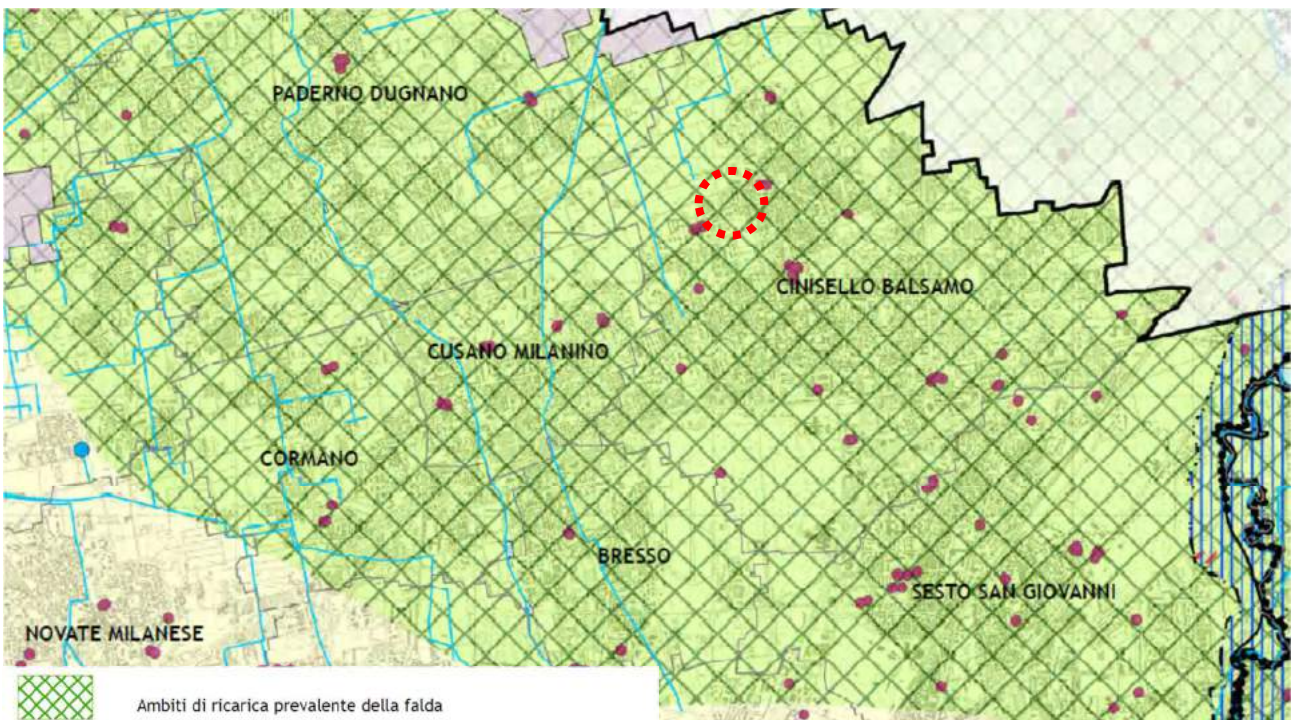
Acque superficiali e sotterranee



Tav. 4 Studio Geologico Ambientale – Carta Idrogeologica



Tav. 02 – Componente Geologica e Idrogeologica



Tav. 7 PTCP MI – Difesa del suolo

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare.</p> <p>La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque.</p> <p>Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.</p> <p>L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore.</p>	<p>L'intervento in progetto non interviene né direttamente (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.), né indirettamente (scarichi in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, ecc.), sulle acque superficiali o sotterranee.</p> <p>La variante tipologica di destinazione d'uso non introduce elementi che posso incidere in senso peggiorativo sul regime delle acque superficiali e/o sotterranee.</p> <p>Il passaggio dalla destinazione residenziale alla destinazione terziaria/commerciale comporta un incremento di superfici impermeabilizzate (la superficie drenante da reperire è il 15% in luogo del 30% della destinazione residenziale) ma il progetto prevede comunque di reperire una superficie drenante superiore al minimo (pari al 18% circa) e prevede la realizzazione di sistemi di dispersione delle acque meteoriche in sottosuolo che garantiscono il rispetto delle prescrizioni di cui al regolamento regionale di invarianza idraulica. Il cambio di destinazione d'uso, unitamente alla riduzione della capacità edificatoria, non determina aumento della previsione di consumo di acqua potabile.</p> <p>Il consumo di acqua rimane infatti limitato all'uso di carattere "civile" con modeste entità di impiego.</p> <p>Sempre in materia di tutela delle acque, il progetto di che trattasi ottempera alle previsioni contenute all'art. 6 (<i>"Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica"</i>) del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 (recante: <i>"Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua, in attuazione dell'art. 52, comma</i></p>

1, lett. c, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”).

Per quanto attiene l'impatto sugli scarichi, la presente variante non introduce alcun elemento di novità rispetto quanto già previsto dal vigente PGT. Il progetto esecutivo delle nuove edificazioni si farà comunque carico di garantire il reperimento di un'adeguata dotazione di aree scoperte drenanti e di rispettare quanto prescritto da recente Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*”.

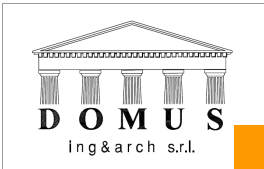
L'intervento in progetto non prevede poi lo scarico di acque industriali in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, o altre lavorazioni che possano arrecare pregiudizio alla qualità delle acque superficiali e/o sotterranee.

Per la gestione delle acque reflue, si prevede il collettamento sia delle acque nere (da recapitarsi nel collettore fognario comunale esistente), sia delle acque bianche.

Per quest'ultime si prevede:

- per le acque bianche delle strade e dei parcheggi la dispersione in sottosuolo mediante pozzi perdenti previa dissabbiatura/disoleatura;
- per le acque bianche dei tetti delle nuove edificazioni si prevede la raccolta in apposite cisterne di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili (irrigazione) e la dispersione in sottosuolo delle eccedenze mediante pozzi perdenti e un vaso di laminazione e dispersione.

Sempre in materia di tutela delle acque, il progetto di che trattasi ottempera alle previsioni contenute all'art. 6 (“*Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica*”) del Regolamento Regionale 24

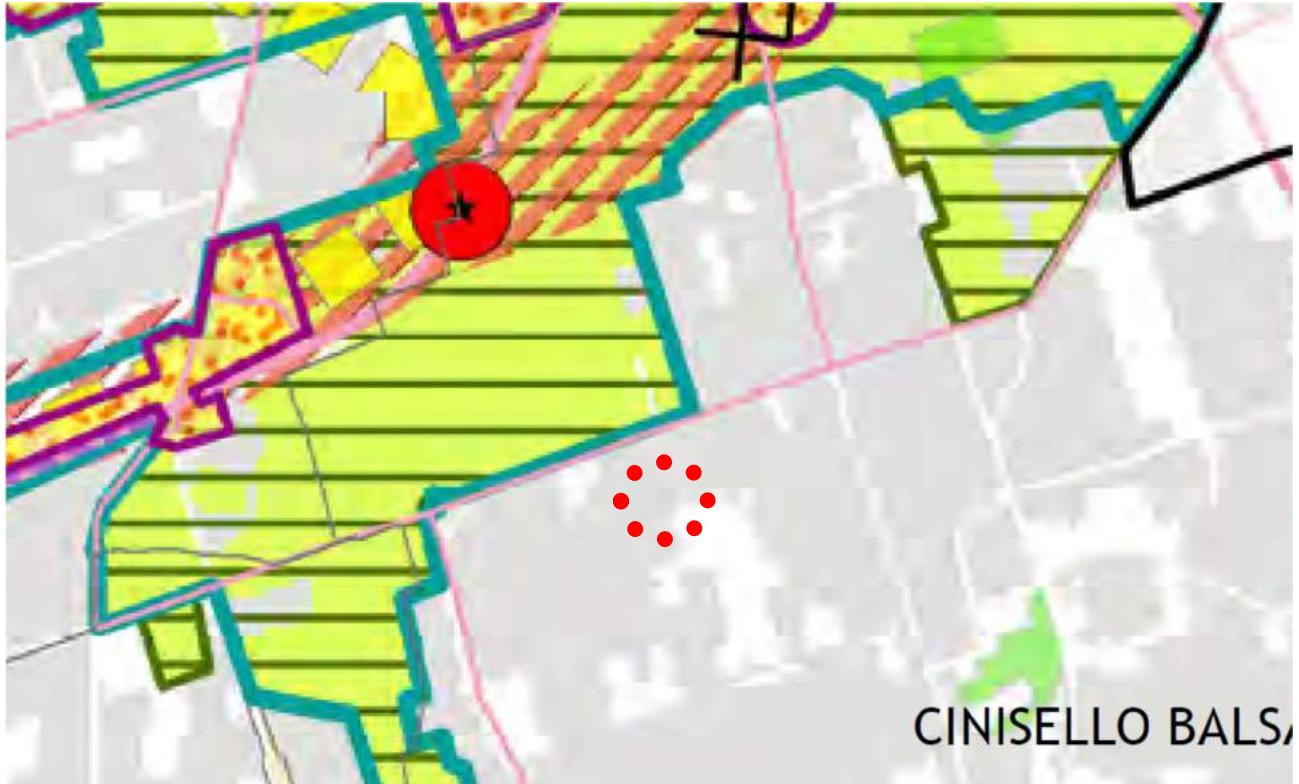


	<p>marzo 2006, n. 2 (recante: “<i>Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lett. c, della LR 12 dicembre 2003, n. 26</i>”).</p> <p>Infine, in merito alla messa in sicurezza dell’area soggetta a potenziale contaminazione si rimanda alla specifica relazione di valutazione della compatibilità del progetto. Ai fini della tutela della falda acquifera, si prevede la realizzazione di un sistema di totale impermeabilizzazione del soprassuolo finalizzato ad evitare la percolazione delle acque meteoriche e, conseguentemente, il trascinarsi dei potenziali inquinanti verso la falda acquifera. Il territorio di Cinisello Balsamo ricade infatti nella fascia territoriale che si estende lungo tutto il fronte settentrionale del territorio provinciale, che il PTCP della Città Metropolitana di Milano individua quali “Ambiti di ricarica prevalente della falda” (vedasi stralcio della tavola 7 PTCP sopra riportata).</p> <p>L’impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque ininfluenza in relazione alle azioni di tutela che verranno attuate.</p>
--	--

Flora e fauna

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate.</p> <p>La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali.</p> <p>Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale).</p> <p>L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</p>	<p>L'area oggetto d'intervento è un'area industriale dismessa da recuperare e riqualificare e si colloca all'interno di un ampio contesto urbanizzato consolidato.</p> <p>L'ambito d'intervento non presenta caratteri di valenza paesistica significativi propri e non è soggetto ad alcun tipo di vincolo paesaggistico e/o ambientale.</p> <p>Gli interventi, oggetto della proposta di variante, non comportano la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive e non incidono sul territorio agricolo.</p> <p>Parimenti non si verificano fenomeni di artificializzazione delle sponde di corsi d'acqua e non si edifica in prossimità di ambiti ad elevata naturalità.</p> <p>Il progetto in itinere consegue l'obiettivo di recuperare e riqualificare una porzione di territorio comunale che versa in condizioni di abbandono e degrado, consentendo di restituire alla città un'area arricchita anche di nuove aree verdi pubbliche e private con un significativo incremento della dotazione di aree verdi rispetto allo stato attuale dell'area e un conseguente miglioramento sulla componente flora e fauna.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

Rete ecologica

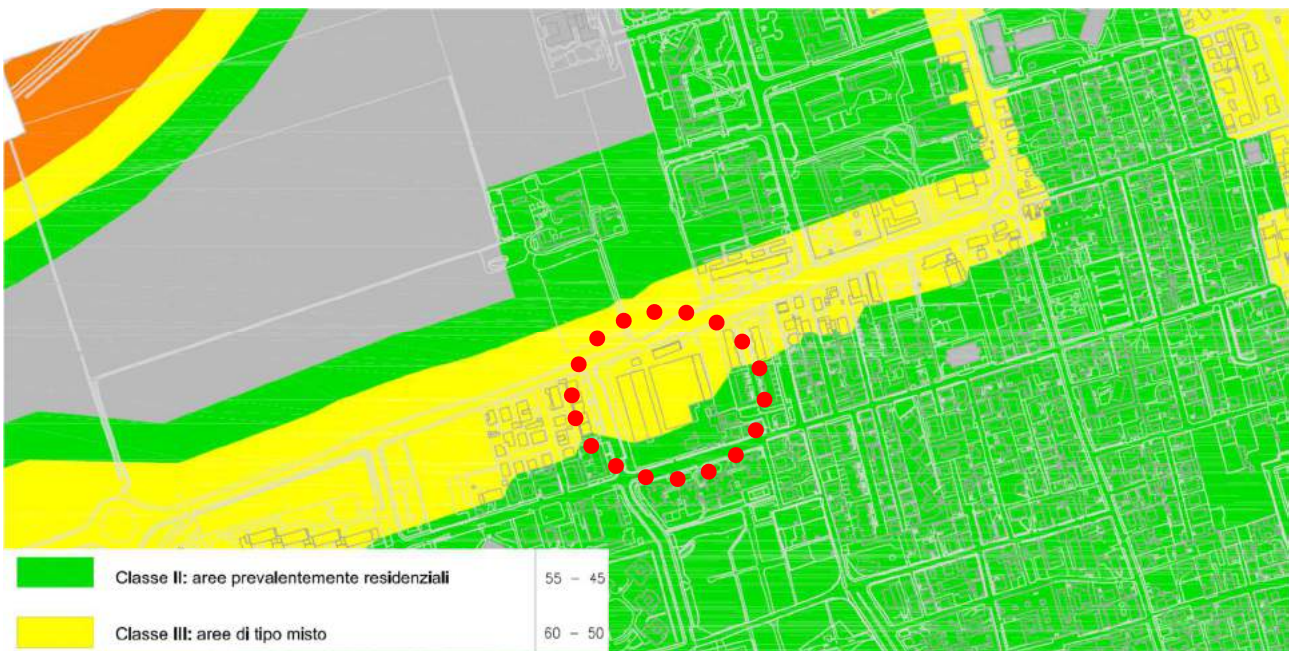


PTCP - Tav. E5.5 – Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale matrice ambientale “Flora e fauna”. In tal senso, il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l’effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica correlati al progetto di intervento.</p>	<p>L’ambito risulta, nella tavola delle reti ecologiche del PTCP, inserito nelle aree del sistema “Urbanizzato” quindi prive di qualsiasi rilevanza ecologica. La variante urbanistica in esame non introduce alcun elemento di innovazione sotto tale aspetto.</p> <p>Il progetto in itinere prevede l’utilizzo di aree già riconosciute dal vigente PGT come idonee alla trasformazione e per le quali si interviene mediante recupero e rigenerazione di area industriale dismessa.</p> <p>Il progetto non sottrae dunque nuove aree al sistema della rete ecologica.</p> <p>Conferma di tale assunto si deduce chiaramente dall’analisi dello stralcio della tav. 4 – <i>Rete ecologica</i> -</p>

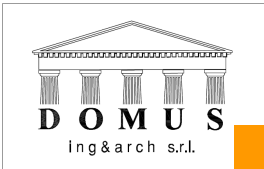
<p>Sono, pertanto, valutate negativamente le azioni comportanti interruzione, ovvero riduzione dei corridoi, compromettendone od alterandone le matrici di naturalità.</p>	<p>del PTCP della Città Metropolitana di Milano, sopra riportato.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>
--	---

Rumore



piano di zonizzazione acustica comunale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture di mobilità rilevanti).</p> <p>La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione.</p> <p>Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali, terziari, residenziali e quelli che comportano un significativo aumento del traffico</p>	<p>Il nuovo intervento comporta un inevitabile incremento del traffico veicolare rispetto alla condizione attuale ante-operam ma di entità sicuramente inferiore a quanto già previsto dal PGT con l'assegnazione della capacità edificatoria complessiva di 8.966 mq di SLP. Si rimarca infatti che il PA prevede una generalizzata riduzione delle capacità edificatorie che si riducono a 4.900 mq seppur con cambio di destinazione d'uso da residenziale a terziario-commerciale.</p>



<p>veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di impianti a pompa di calore e schermature acustiche a tutela del clima acustico di zona. Anche l'area di carico e scarico merci viene adeguatamente confinata proprio con l'obiettivo di conseguire la migliore protezione acustica nei confronti dei possibili recettori sensibili confinanti. L'incremento di traffico indotto dalle nuove attività, si stima non sia superiore, nella condizione di massimo carico, al 20% del traffico massimo attualmente già presente. L'impatto anche sotto il punto di vista del rumore indotto dal traffico si può quindi considerare di minima rilevanza (vedasi al riguardo lo specifico studio viabilistico redatto dalla Soc. TRM Engineering S.r.l. di Monza, allegato al progetto di PA).</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque non significativo.</p>
---	--

Aria

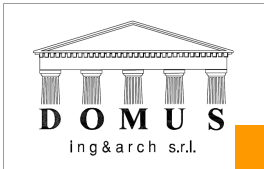
<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio.</p> <p>L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</p>	<p>Come già accennato anche in precedenza, la variante urbanistica proposta non ha l'obiettivo di incrementare la capacità edificatoria del comparto (che invero è significativamente ridotta) e, conseguentemente, incide limitatamente sul volume complessivo del traffico. La specifica relazione di studio viabilistico conferma che tale variante non genera un peggioramento dell'impatto su detta componente. Si rimarca infatti che il maggior traffico indotto dal cambio di destinazione d'uso è compensato dalla notevole riduzione della capacità edificatoria.</p> <p>Si evidenzia altresì che il presente progetto di PA prevede di usare molta meno SLP rispetto a quella massima consentita dall'originario PGT che prevedeva di destinare 8.966 mq, di cui 6.725 a destinazione residenziale e 2.241 mq a destinazione terziaria, a fronte dell'attuale previsione di soli 4.900 mq a destinazione terziaria, motivo per cui l'impatto sulla presente componente non può che essere inferiore a quanto già stimato in sede di VAS del PGT originario.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

Suolo



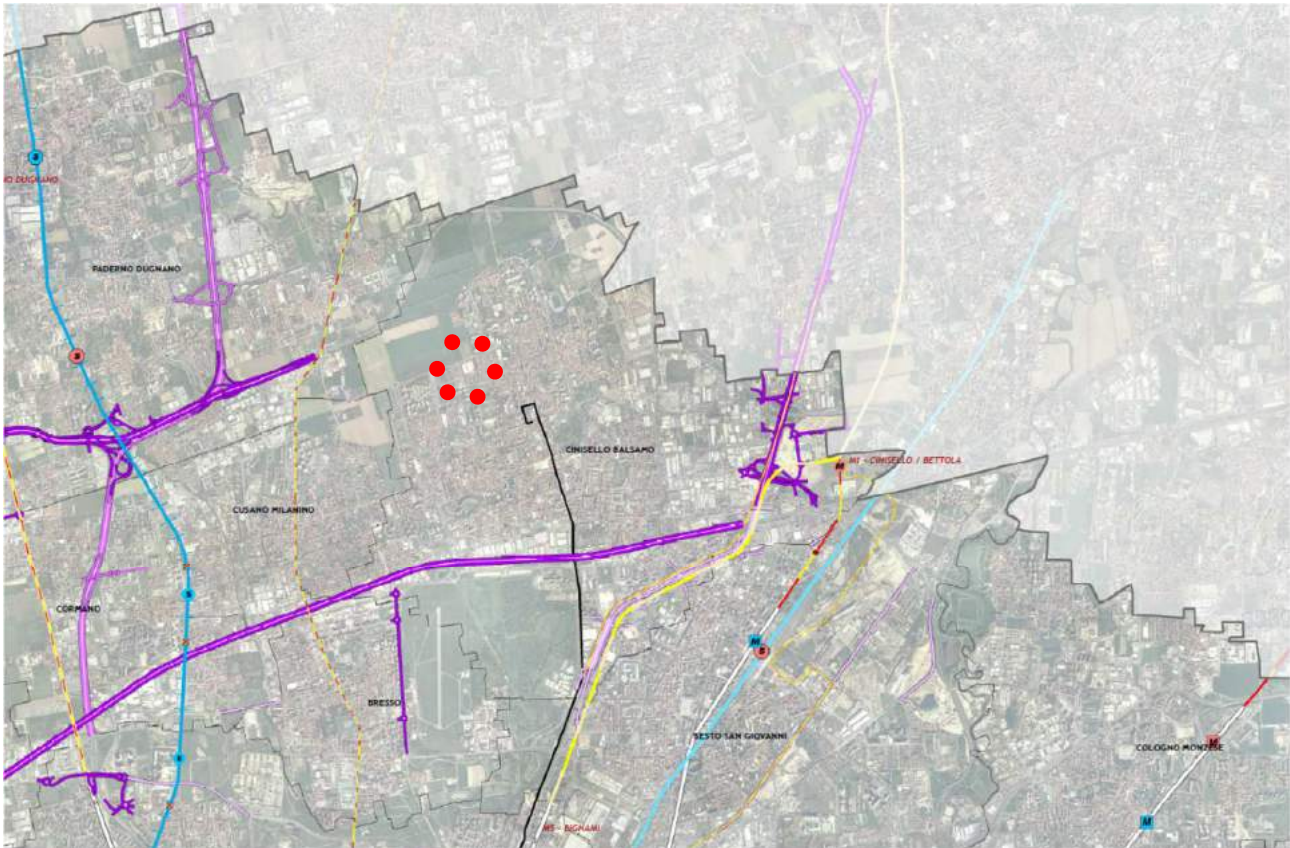
Tav. 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile.</p> <p>Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico-ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già</p>	<p>Il nuovo progetto non determina ulteriore consumo di suolo e non interessa aree classificate quali "agricole strategiche" del PTCP.</p> <p>Inoltre, il progetto non si caratterizza come intervento sparso, non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, non sottrae all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore. La variante qui proposta ha invero il vantaggio di razionalizzare l'area oggetto di trasformazione e di creare un'ampia ed efficace barriera di mitigazione tra il comparto terziario e quello residenziale. Le previsioni progettuali rispondono invece alle</p>



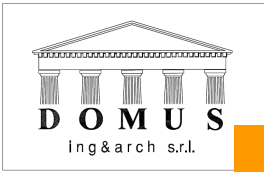
<p>eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti.</p> <p>Sono valutati negativamente gli interventi sparsi, quelli comportanti la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, nonché le iniziative del tutto prive di qualsivoglia livello di interazione con i bisogni espressi dal territorio e dalla comunità locale, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa.</p>	<p>esigenze di crescita economica e di servizi del contesto territoriale di riferimento.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>
--	--

Mobilità



PTCP - Tav. 1.3 – sistema infrastrutturale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio.</p> <p>Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico.</p> <p>Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano significativi aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, non compatibili con la maglia stradale (esistente o in progetto), ovvero non dotati di previsioni di utilizzazione o di potenziamento della rete dei trasporti pubblici, o l'impiego di mezzi alternativi al veicolo privato.</p>	<p>Il nuovo intervento si colloca in ambito già connotato da un sistema viabilistico-infrastrutturale consolidato.</p> <p>Il PTCP non contempla la necessità di ulteriori interventi infrastrutturali nell'ambito di influenza del presente progetto.</p> <p>Lo specifico studio viabilistico allegato all'istanza di approvazione del PA dimostra altresì l'adeguatezza della rete viabilistica locale che risulta notevolmente migliorata dalla previsione di realizzazione degli interventi su via Leon Battista Alberti consistenti nella formazione della nuova rotatoria il raddoppio</p>



	<p>della sede stradale fino a via Aldo Moro (prolungamento delle due corsie per senso di marcia).</p> <p>Il progetto interviene altresì sul miglioramento del sistema della mobilità dolce mediante un intervento sistematico di ricucitura ed ampliamento della rete ciclo-pedonale cittadina.</p> <p>La modesta entità dell'intervento non è in grado di agire né positivamente né negativamente sul sistema di trasporto locale.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>
--	--

Sistema urbano

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità architettonica e urbanistica rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, valuta le relazioni che essi instaurano con il resto del territorio, ed analizza, altresì, il contributo di detti interventi alla soluzione di criticità pregresse.</p> <p>Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</p>	<p>L'intervento in progetto è perfettamente coerente con le caratteristiche dei luoghi in cui si colloca. Trattasi infatti di intervento coerente con la vocazione edificatoria già contemplata dal vigente PGT.</p> <p>L'intervento è finalizzato al recupero di un'area industriale dismessa, alla rigenerazione di una porzione di territorio comunale versante in stato di abbandono e degrado, alla valorizzazione ambientale e funzionale, oltre che al potenziamento del comparto economico del Comune di Cinisello Balsamo, ed alla contestuale implementazione delle aree di pubblica fruizione e della dotazione di infrastrutture e servizi a servizio della collettività.</p> <p>La destinazione d'uso terziaria è comunque già ritenuta ammissibile dal vigente PGT con la sola eccezione che nel presente progetto la si intendere rendere principale mentre nel PGT è contemplata come secondaria.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

Paesaggio



PTCP - Tav. 2.3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi.</p> <p>La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).</p> <p>Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.</p>	<p>L'intervento in progetto si colloca in ambito privo di particolare valenza paesistica ed ambientale propria, così come confermato anche dalla tavola 2.3 del PTCP della Città Metropolitana di Milano.</p> <p>La variante al PGT connessa all'attuale valutazione, non è finalizzata, come ben noto, all'incremento del consumo di suolo e non determina quindi alcun maggior impatto rispetto a quanto già valutato in sede di VAS del PGT.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

Patrimonio culturale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune, e per il mantenimento delle tradizioni locali.</p> <p>Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica), e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale.</p> <p>La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità del bene, ma anche quelle non finalizzate alla valorizzazione, ovvero alla preservazione del medesimo.</p>	<p>L'intervento agisce su area priva di elementi propri di interesse storico-culturale.</p> <p>Le azioni previste non riducono la percepibilità degli elementi al contorno e non ne alterano la connotazione storico-culturale.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

Economia locale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Un'economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio (anche a miglioramento della qualità ambientale) e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità.</p> <p>La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale, con particolare riferimento a quelle di tipo "innovativo" rispetto al tessuto economico consolidato.</p> <p>Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, ovvero che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.</p>	<p>Nel caso di specie, la proposta di PA in variante al PGT, essendo espressamente finalizzata a potenziare il comparto economico locale, non potrà che comportare ricadute positive sotto il profilo economico – sociale, con particolare riferimento, altresì, all'incremento del complessivo numero di occupati che troveranno impiego nelle nuove attività in previsione.</p> <p>Ulteriore beneficio deriverà anche dalla realizzazione delle opere di interesse pubblico a tutto vantaggio dell'economia locale e dei cittadini che ne potranno beneficiare.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

Popolazione

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone è la componente di maggior peso per la valutazione degli effetti del Progetto.</p> <p>Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).</p> <p>Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio; che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili; che producono limitazioni irreversibili.</p>	<p>Nel caso che ci occupa, non si riscontrano, relativamente a tale fattore di valutazione, profili di rischio, o situazioni idonee a produrre limitazioni irreversibili delle opportunità oggi disponibili per la popolazione.</p> <p>Non si rilevano altresì implicazioni sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita e sulla prospettiva generazionale in termini di nuove opportunità per le future generazioni.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

Sistema dei servizi

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica.</p> <p>La componente di che trattasi è valutata rispetto all'incidenza delle azioni rispetto ai seguenti profili: diffusione sul territorio del sistema dei servizi, varietà del relativo livello di offerta, del grado di fruibilità e dell'idoneità a rispondenza alle esigenze espresse dalla popolazione.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto (es. insediamento di attività con elevato carico urbanistico che mette in crisi il sistema dei parcheggi).</p>	<p>L'intervento in programma è assistito da un ottimale bagaglio urbanizzativo ed infrastrutturale, ulteriormente implementato anche mediante ricorso alla realizzazione di opere fuori comparto, quali la viabilità di via L.B. Alberti, la riqualificazione dell'area a verde comunale confinante e il prolungamento della pista ciclabile di via Spreafico.</p> <p>Ciò comporta quindi un notevole incremento della dotazione di servizi a disposizione della collettività di Cinisello Balsamo.</p> <p>L'impatto della variante urbanistica sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale che verrà redatto per la procedura di PA in variante urbanistica si farà cura di analizzare e approfondire le tematiche ambientali seguendo il seguente schema metodologico:

1. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1a Premessa ed elenco documentazione tecnica specialistica a supporto del presente Rapporto Ambientale

1b Il quadro normativo

1c Aspetti applicativi della normativa vigente

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA **Errore. Il segnalibro non è definito.**

2a Lo sviluppo sostenibile **Errore. Il segnalibro non è definito.**

2b Rapporto tra Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica **Errore. Il segnalibro non è definito.**

2c Le fasi operative del procedimento **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3. LA VAS DEL PA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE – IN VARIANTE IN PARTE QUA – DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL DOCUMENTO DI PIANO DEL VIGENTE PGT COMUNALE ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATp1

3a illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

3a.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico dell'Ambito di Trasformazione ATp1

3a.2 Obiettivi del PA

3a.3 Contenuti del progetto di PA **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.4 Rapporto del PA con altri pertinenti piani o programmi **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.5 La VIA del progetto di attività logistica **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6 Approfondimenti valutativi **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6a Paesaggio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6b Atmosfera e rumore **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6c Suolo-sottosuolo, ambiente idrico **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6d Prescrizioni Decreto Esclusione VIA **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3a.6e Conclusioni approfondimenti valutativi

3b aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1 Stato attuale dell'Ambiente **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1a Rete Ecologica Regionale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1b Rete Natura 2000 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1c piano di tutela e utilizzo delle acque **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1e piano di gestione rischio alluvioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1f vincoli **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.1g quadro riassuntivo degli elementi di pianificazione relativi al progetto e valutazione di compatibilità con gli strumenti programmatici **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3b.2 Evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o del Programma **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.1 Geomorfologia **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.2 Inquadramento pedologico **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.2a paesaggio pedologico **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.2b capacità d'uso del suolo (LCC) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.2c valore naturalistico (estratti cartografici: valore naturalistico dei suoli) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.3 Vegetazione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.3a vegetazione potenziale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.3b Alberi e arbusti presenti nel comune di Cinisello Balsamo **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.3c Distribuzione della vegetazione sul territorio comunale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.4 Fauna **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.5 Informazioni naturalistiche **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3c.6 Inquadramento dell'area oggetto di valutazione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3d qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1 Analisi degli effetti significativi **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1a Biodiversità - Flora e fauna **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1b Paesaggio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1c Rete ecologica **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1d Beni Materiali - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1e Suolo e sottosuolo **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3f.1f Acqua: superficiale e sotterranea **Errore. Il segnalibro non è definito.**

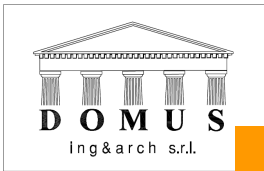
3f.1g Aria **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- 3f.1h *Mobilità***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1i *Agenti fisici: Rumore***Errore. Il segnalibro non è definito.** – Radiazione – Inquinamento luminoso
- 3f.1j *Rifiuti*
- 3f.1k *Energia*
- 3f.1l *Fattori Climatici***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1m *Sistema urbano***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1n *Salute Umana***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1o *Popolazione***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1p *Economia locale***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.1q *Sistema dei servizi*
- 3f.2 *Schede di valutazione delle azioni con potenziali effetti negativi***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3f.3 *Valutazione degli effetti significativi ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE*
- 3f.4 *Valutazione complessiva del progetto***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3g *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3h *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3i *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3j *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti***Errore. Il segnalibro non è definito.**
4. **CONFRONTO CON LA VAS DEL PGT VIGENTE****Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 4a *Punti di forza e di debolezza***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 4b *Matrice delle coerenze tra gli obiettivi generali e specifici del PGT e le relative azioni*
- 4c *Matrice di valutazione ambientale delle azioni del piano – indicatori tematici*
5. **LINEE GUIDA GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ - CONCLUSIONI****Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5a *criteri di sostenibilità*
- 5b *monitoraggio***Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5c *conclusioni* **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Per l'analisi degli effetti significativi sulle componenti ambientali verranno utilizzate le seguenti fonti di informazione: **Errore. Il segnalibro non è definito.**

componenti Errore. Il segnalibro non è definito.	fonte di riferimento
Biodiversità - Flora e fauna Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dorsale Verde Nord – Città Metropolitana ➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Carta Forestale Regionale - ERSAF ➤ Piano di Indirizzo Forestale (PIF) - Città Metropolitana
Paesaggio Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ PTCP - Città Metropolitana ➤ PPR – Regione Lombardia
Rete ecologica Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ PTCP - Città Metropolitana ➤ PPR – Regione Lombardia
Beni Materiali - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ PTCP - Città Metropolitana ➤ Atlante dei Beni Culturali della Lombardia - Soprintendenza
Suolo e sottosuolo Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ studio geologico e idrogeologico del PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ Indagine idro-geognostica e geotecnica ➤ ARPA
Acqua: superficiale e sotterranea Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ studio geologico e idrogeologico del PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ Indagine idro-geognostica e geotecnica ➤ ARPA ➤ CAP Holding
Aria Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia ➤ ARPA
Mobilità Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo ➤ PTCP - Città Metropolitana ➤ PTR – Regione Lombardia ➤ Agenzia Trasporto Pubblico Locale Milano
Rumore Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ piano di zonizzazione acustica - Comune Cinisello Balsamo ➤ valutazione previsionale di impatto acustico ➤ ARPA
Fattori Climatici Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia ➤ ARPA ➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)
Sistema urbano Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo
Salute Umana Errore. Il segnalibro non è definito.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia ➤ ARPA ➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)



DOMUS ing&arch s.r.l.



005_19_PA VAS_DS_01 VAS Documento Scoping

	➤ ATS Milano
Popolazione Errore. Il segnalibro non è definito.	➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo
Economia locale Errore. Il segnalibro non è definito.	➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo
Sistema dei servizi	➤ PGT - Comune Cinisello Balsamo

MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta una fase di fondamentale importanza per la verifica dell'evoluzione e delle trasformazioni che la pianificazione del territorio ha programmato e pianificato. In tale ottica rappresenta, quindi, un processo che affianca e implementa la pianificazione territoriale mettendo in evidenza le eventuali criticità che si verificano prendendo quindi lo strumento per un intervento rapido di correzione della rotta intrapresa. È quindi di fondamentale che il sistema di monitoraggio sia strutturato per restituire risultati rapidi, snelli e di immediata leggibilità.

Il rapporto ambientale redatto a supporto della VAS del PGT vigente contiene già un programma di monitoraggio al quale anche il presente progetto in variante al PGT può essere agganciato al fine di un'effettiva armonizzazione tra i due strumenti soggetti a VAS.

Per quanto attiene quindi il monitoraggio si fa pieno ed espresso rinvio al sistema di monitoraggio del vigente PGT che contempla l'analisi dei seguenti indicatori:

- *Nr AT dei quali si è dato l'avvio del procedimento*
- *% di superficie urbanizzata rispetto all'urbanizzabile*
- *% di superficie delle aree dismesse di cui si è dato avvio di procedimento per rifunzionalizzazione*
- *variazione % della superficie di aree a tutela paesistico-ambientale*
- *variazione % delle aree boscate*
- *variazione % del verde urbano procapite*
- *volumetrie assentite per classe energetica*
- *volumetrie assentite per contributo % FER (fonti energetiche rinnovabili)*
- *incidenza sul totale delle volumetrie assentite di quelle in un ambito di 500 metri dai nodi del servizio di trasporto pubblico su ferro*
- *rispetto cronoprogramma di realizzazione degli interventi infrastrutturali*
- *variazione % superficie isole pedonali e zone a traffico limitato*
- *variazione % sviluppo itinerari ciclabili*
- *% di superficie delle aree contaminate di cui si è dato avvio di procedimento per bonifica e rifunzionalizzazione*
- *variazione % della dotazione procapite di spazi per servizi pubblici*
- *variazione % del patrimonio di edilizia sociale*
- *incidenza sul totale, delle superfici di imprese localizzate in ambiti impropri, di quelle delocalizzate o rifunzionalizzate*
- *variazione % della superficie di aree produttive industriali e artigianali sul totale delle superfici urbanizzate*